

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it - @EnteRisi

L'EMERGENZA Nei campi si lavora normalmente. Le conseguenze più significative si registrano nell'attività delle riserie

La filiera del riso si adatta al Covid-19

Il lockdown stabilito dal Governo nelle scorse settimane ha prodotto un'accelerazione dei trasferimenti

L'avvento di Covid-19 non ha lasciato indifferente nemmeno la filiera del riso. Nel bene e nel male, anche il nostro mondo è stato toccato dalla pandemia. E nelle pagine che seguono sono tanti i riferimenti all'emergenza in corso: non poteva essere altrimenti.

Siamo, poi, andati a verificare più nello specifico cos'è cambiato nella nostra filiera. Poco nell'ambito della coltivazione, se non nell'adeguamento alle normative di sicurezza. Diverso è il discorso delle riserie, le quali hanno risentito in modo significativo di questa situazione. Sembrerebbe in modo positivo, se ci si attenesse a quello che rimaneva diverse indagini tra i consumatori e che mettono in rilievo un incremento dell'utilizzo del riso sulle tavole degli italiani, al punto che qualcuno - affermando addirittura di incrementi tra il 40 e il 50% - ha

proclamato il "sorpasso sulla pasta". Ma se è vero che durante l'emergenza coronavirus il riso è stato maggiormente richiesto è altrettanto vero che ci sono significative differenze: tra piccole e grandi riserie, tra chi lavora solo con un negozio aperto alla clientela privata e chi lavora per la grande di-

stribuzione.

Stando, comunque, ai dati sull'evoluzione dei trasferimenti di risone della campagna attuale dagli agricoltori all'industria e ai commercianti di risone, in raffronto alla situazione prima e dopo il lockdown legato al Covid-19, emerge che le misure restrittive hanno prodotto

un'accelerazione dei trasferimenti. Prima del Covid-19 i trasferimenti della campagna risultavano in calo rispetto all'annata precedente, ora invece risulta un volume di 1.180.696 tonnellate con un aumento di quasi 60.000 tonnellate rispetto a un anno fa.

Alla pag. 8-9

Consultazione pubblica. Facciamo sentire la nostra voce

Abbiamo tempo fino al 3 giugno, non perdiamo l'occasione. Rispondiamo al questionario della Commissione europea in modo da contrastare le importazioni a dazio zero dai Paesi EBA attraverso un miglioramento della normativa.

Tutte le indicazioni a pag. 7

Residui fitofarmaci, rapporto Ue

L'Italia si colloca tra i Paesi europei che registrano la minor percentuale di campioni contenenti residui di prodotti fitosanitari oltre i limiti di legge. Lo dice il rapporto Ue 2018 sui residui di fitofarmaci negli alimenti che fornisce una panoramica delle attività di controllo dei residui dei fitofarmaci svolte negli Stati membri dell'Unione europea.

Per quanto riguarda più in dettaglio il riso, sono stati segnalati dei superamenti in campioni provenienti da Paesi extra Ue in particolare per due sostanze attive: Triciclazolo, in 109 campioni di riso, e Carbendazim, in 20 campioni di riso provenienti principalmente dall'India.

A pag. 7

Nuovi progetti per il Centro Ricerche sul Riso

Al via due nuovi progetti di ricerca, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi di Milano, per il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. Regione Lombardia ha emesso, nel 2018, un bando per finanziare progetti di ricerca in campo agricolo a cui l'Ente Nazionale Risi, con i due atenei, ha risposto con due proposte progettuali: una inerente l'utilizzo più razionale della risorsa idrica, RISWAGEST, e l'altra relativa alla concimazione fosfatica, P-PRICE. Il 5 marzo 2020, Regione Lombardia ha comunicato,

dopo una fase di scorrimento della graduatoria, l'approvazione e il finanziamento di entrambi i progetti che saranno di enorme rilevanza per la sostenibilità agro-ambientale della risicoltura italiana: RISWAGEST punterà a individuare il sistema migliore di irrigazione, che alterni asciutta e sommersa, mentre P-PRICE si concentrerà sulla disponibilità fosfatica per rimodulare i piani di fertilizzazione sulla base delle stime di fito-disponibilità del fosforo adattate ai suoli di risaia.

Alla pag. 2-3

AVVISO AGLI ABBONATI Aggiornamento dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Caro abbonato, ti informiamo che, in conformità al Regolamento Europeo n. 679 del 2016 (GDPR), l'Ente Nazionale Risi ha aggiornato l'informativa privacy relativa al trattamento dei tuoi dati per l'invio del mensile "Il Risicoltore".

Ti invitiamo pertanto a prendere visione della versione aggiornata dell'informativa sul trattamento dei dati personali, disponibile alla pagina 12 del giornale.

Ci preme comunque sottolineare che l'aggiornamento dell'informativa non comporta alcuna novità sostanziale nello svolgimento dei rapporti con Ente Nazionale Risi, né alcun adempimento da parte tua. Continueremo a trattare i tuoi dati esclusivamente per l'invio della rivista, garantendo la sicurezza e la riservatezza delle tue informazioni, e assicurandoti il libero esercizio dei tuoi diritti riconosciuti dalla normativa vigente tra i quali, in particolare, il diritto di chiedere all'Ente Nazionale Risi l'accesso ai tuoi dati personali e alle informazioni relative ai trattamenti su di essi effettuati, o la loro cancellazione.

Ti segnaliamo, inoltre, che qualora non fossi più interessato al ricevimento della presente rivista, potrai opporci al trattamento e interrompere il tuo abbonamento mediante richiesta dal relativo servizio, inviando una comunicazione a info@enterisi.it oppure al Responsabile per la Protezione dei dati, contattabile al seguente indirizzo e-mail: rpdd@enterisi.it.

AVVISO PER I RISICOLTORI Modalità di invio della denuncia di superficie

Premesso che la denuncia di superficie in formato cartaceo è allegata a questo numero de "Il Risicoltore", come di consueto l'Ente Risi invierà la richiesta di presentazione della denuncia di superficie alle caselle PEC di tutti i risicoltori.

La mail che ogni risicoltore riceverà nella casella PEC conterrà un link sicuro che gli permetterà di compilare direttamente (senza la necessità di usare codici o password) la propria denuncia, anche usando lo smartphone o un tablet. Invitiamo i risicoltori a utilizzare questa modalità, pensata per rendere meno gravosi i propri adempimenti burocratici, e a segnalare eventuali problemi che dovessero rilevare per consentirci di offrire un servizio migliore.

I risicoltori dovranno indicare, per ogni varietà seminata, se si tratta di riso che si intende assoggettare al sistema di tracciabilità varietale del riso "CLASSICO", cliccando sul relativo pulsante oppure se si tratta di riso "in conversione ad agricoltura biologica" o di riso "Biologico", cliccando sui rispettivi pulsanti.

La corretta indicazione della modalità di semina

(in acqua, interrata, con pacchi maturati) con la relativa superficie è fondamentale per consentire all'Ente di calcolare il rispetto del dosaggio minimo di semente certificata previsto dal D.M. 8 novembre 2018 per i risicoltori che intendano aderire al sistema di tracciabilità varietale del riso "CLASSICO", quali, tassativamente entro il 20 luglio 2020, dovranno:

- compilare l'istanza di adesione al riso "CLASSICO", scaricando il modulo che è disponibile sul sito web dell'Ente (www.enterisi.it), e consegnarla ai nostri uffici insieme alla denuncia di superficie oppure
- accedere al portale web dell'Ente, utilizzando il link ricevuto per PEC, e compilare la denuncia di superficie, cliccando sul pulsante "CLASSICO" per le varietà che si intende assoggettare al sistema di tracciabilità varietale del riso "CLASSICO"; in questo modo l'istanza di adesione al riso "CLASSICO" verrà compilata in automatico dal sistema informatico a condizione che venga rispettato il dosaggio minimo di semente certificata previsto dal D.M. 8 novembre 2018.



Il concime azotato principe della risaia

Erogazione dell'azoto ideale e costante

Piante più sane e più resistenti

Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno



www.alzchem.com/it

Produzioni regolarmente ad alto livello

Elevata la resa alla lavorazione

Migliora la naturale fertilità del terreno

Aiz Chem

INNOVATION SINCE 1908

PER IL PROSSIMO TRIENNIO Saranno portati avanti insieme dall'Ente Nazionale Risi, dall'Università degli Studi di Tor

In avvio altri due progetti grazie a Regione

Approvate le proposte, a cui contribuirà il Centro Ricerche sul Riso, denominate RISWAGEST e P-RICE. Ecco gli obiettivi

Marco Romani - Ente Nazionale Risi

Regione Lombardia ha emesso, nel 2018, un bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo a cui Ente Nazionale Risi con il partner Università degli Studi di

Torino e Università degli Studi di Milano hanno risposto con due proposte progettuali: una inerente l'utilizzo più razionale della risorsa idrica, RISWAGEST, e l'altra relativa alla concimazione fosfatica, P-RICE. Il 5 marzo 2020, Regione Lombardia ha

comunicato, dopo una fase di scorrimento della graduatoria, l'approvazione e il finanziamento di entrambi i progetti che, per gli argomenti trattati, risulteranno di enorme rilevanza per la sostenibilità agro-ambientale della risicoltura italiana.

RISWAGEST, per individuare il sistema migliore di irrigazione, che alterni asciutta e sommersione

Stefano Afric, Eleonora Minioti, Daniele Tenni, Andrea Ricciaroli, Gianluca Beltrame - Ente Nazionale Risi
Dario Sacco - Università degli Studi di Torino

RISWAGEST, acronimo di "Gestione Innovativa dell'Acqua in Risata", è un progetto di durata triennale, con avvio il primo giugno 2020, proposto da Ente Nazionale Risi con partner Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Milano, nonché con la consulenza specializzata del Consorzio di Irrigazione e Bonifica Est Sesia.

Il progetto è incentrato sul fattore produttivo acqua che, oltre alla funzione irrigua, adempie a molteplici ruoli agronomici per la coltura risicola: volano termica, disponibilità di elementi nutritivi, coadiuvante nella lotta alle malattie e alle malattie.

Il ciclo dell'acqua nei territori risicoli tradizionali è regolato da un peculiare e delicato equilibrio dove la sommersione delle camere genera una percolazione che ricarica le falde. L'acqua è dunque utilizzata più volte, consentendo di approvvigionare una superficie molto superiore a quella tecnicamente irrigabile considerando le sole portate derivate dai corsi d'acqua naturali.

Questo equilibrio si trova ormai da alcuni anni in grossa difficoltà a causa di una situazione climatica sempre

più caratterizzata da precipitazioni brevi e intense alternate a periodi di siccità (ISPRA, 2017; ERSAR, 2009) e da un'ampia diffusione della semina interrata nei territori lombardi (nel 2019 pari al 78% della superficie risicola regionale) che crea competizione per l'approvvigionamento irriguo con altre colture, soprattutto nei territori più meridionali del comprensorio.

Da ciò deriva l'esigenza di sviluppare nuove strategie di gestione irrigua che permettano un riequilibrio tra la richiesta della risorsa per la sommersione delle risaie e la sua disponibilità, favorendo un innalzamento precoce dei livelli della falda freatica nel corso della stagione. Le rese produttive e qualitative, la sostenibilità ambientale in termini di emissioni di gas serra, con particolare riferimento al metano (Minioti E.F. et al. 2016; Peyron M. et al., 2016) e all'efficienza d'uso dei concimi azotati (Minioti E.F. et al., 2016) saranno incluse nella valutazione delle nuove tecniche proposte.

Infine, la diversa gestione dell'acqua in risaie incide in maniera determinante sulla diffusione di alcuni disordini nutrizionali (fiopatie), tra cui l'AKchiu, di cui negli ultimi

anni si è purtroppo avuta una ripresa. Inoltre, i livelli di contaminanti inorganici nella granella, quali arsenico e cadmio, dipendono strettamente dalla gestione idrica; questo rimane sempre un requisito importante per la competitività del riso italiano, in linea con le richieste del mercato internazionale e, ovviamente, per il rispetto dei limiti imposti dalla normativa comunitaria (Reg. UE 1006/2015 e Reg. UE 488/2014). Dunque, l'attuazione implementazione della gestione dell'acqua nelle diverse realtà del territorio è oggi

ancor più decisiva, rispetto al passato, per il successo imprenditoriale dell'attività risicola.

Obiettivi del progetto

Per fronteggiare queste sfide di sostenibilità della risicoltura lombarda nasce il progetto RISWAGEST con l'obiettivo di individuare un sistema di irrigazione che alterni periodi di asciutta a periodi di sommersione in risaie seminate in acqua, definito anche Alternata Watering and Drying (AWD), adatto alle esigenze produttive del riso coltivato in Lombardia, valutandone i seguenti aspetti: (i) gestione agronomica, livelli produttivi,

qualità della granella, adattamento varietale; (ii) bilancio idrico; (iii) efficienza della fertilizzazione azotata; (iv) emissioni di gas serra.

La tecnica sarà basata su metodi di facile applicazione aziendale che prevedono l'effettuazione dell'intervento irriguo, per esempio sulla base dell'altezza d'acqua in semplici tubi forati in cui misurare lo stato idrico nel suolo (figura 1).

Attività previste

Nel primo anno di progetto verrà condotta un'approfondita analisi della letteratura disponibile per le diverse gestioni irrigue AWD studiate in zone temperate con condizioni climatiche simili a quelle lombarde, in modo da individuare due tecniche AWD da testare a scala parcellare l'anno successivo presso il Centro Ricerche sul Riso. Inoltre, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica e Irrigazione Est Sesia, si procederà a una zonizzazione delle aree risicole lombarde maggiormente vocate all'applicazione di gestioni AWD in funzione delle disponibilità idriche e delle caratteristiche dei sistemi irrigui (tipi di suolo, reti irrigue e di drenaggio, profondità di falda, ritruffi idrici interni, ecc.). Infine, verrà condotta una prova in ambiente controllato per ottimizzare la fertilizzazione azotata (figura 2).

Nel secondo anno di progetto verranno testate a scala parcellare, presso il



Centro Ricerche sul Riso, due gestioni AWD individuate in letteratura, aventi diverso grado di severità, e confrontate con la tradizionale sommersione continua. I tre trattamenti irrigui, tutti pianificati con semina in acqua, saranno ripetuti ciascuno in due camere sperimentali di circa 2.000 m² di superficie,

Gli aggiornamenti, il materiale informativo e i risultati del progetto saranno pubblicati sul sito www.enteris.it in una pagina web dedicata

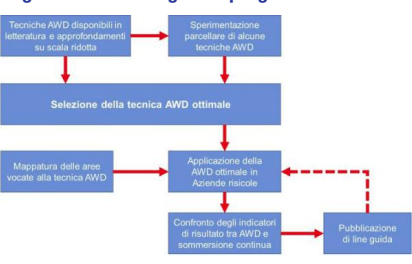
metteranno di individuare il sistema "AWD ottimale" per il territorio lombardo, da testare l'anno successivo in tre aziende agricole pilota, studiandone le implicazioni agronomiche, in termini di quantità e qualità della produzione, e quelle idrologiche.

Nel terzo anno verranno inoltre ripetute le misure nelle parcelle sperimentali al Centro Ricerche sul Riso, al fine di avere una conferma dei dati sperimentali ottenuti l'anno precedente. Infine, tramite l'utilizzo di modelli agro-idrologici, verrà valutato l'effetto dell'adozione di tecniche AWD in un distretto irriguo campione. L'analisi dei dati permetterà di comprendere la fattibilità agronomica, l'influenza sul bilancio idrico e sulle emissioni di gas serra delle gestioni AWD in con-



Figura 1. Tubi forati per decidere il momento dell'irrigazione

Figura 2. Metodologia del progetto RISWAGEST



one Lombardia

vi prefissati e le attività da portare avanti



fronto alla tradizionale somministrazione.

Divulgazione dei risultati

Il partenariato ENR, UNITO, e UNIMI garantirà un approccio multidisciplinare alla divulgazione e il raggiungimento dei diversi attori del comparto risicolo, a partire dai risicoltori. Il trasferimento dei risultati avverrà mediante la creazione di una pagina web dedicata al progetto sul sito www.entris.it, su riviste nazionali di settore, in atti di convegni e riviste scientifiche, mediante visite tecniche, e con un convegno conclusivo.

Più nello specifico, nella pagina web RISWAGEST verranno pubblicati tutti gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento e sulle iniziative di divulgazione del progetto. Inoltre, in questo spazio saranno resi disponibili il materiale informativo e i risultati finali del progetto, pubblicati approssimativamente nei primi mesi del 2023.

Nell'estate 2021 verrà organizzata una visita tecnica ai campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso per

permettere agli stakeholder di comprendere concretamente gli obiettivi della sperimentazione. Ad inizio 2022, i risultati preliminari ottenuti dal primo anno di sperimentazione saranno oggetto di un articolo pubblicato su riviste di settore.

L'impegno nella divulgazione sarà intensificato nel terzo anno di progetto in cui, nell'estate, verrà organizzata un'ulteriore visita tecnica che coinvolgerà le aziende agricole pilota. Nei primi mesi del 2023, verrà organizzato un convegno conclusivo aperto a tutti gli stakeholder e, in seguito, redattori diversi articoli divulgativi sul web o su riviste nazionali di settore, diffondendo nel contempo le linee guida per l'implementazione dell'AWD sul territorio lombardo.

I risultati finali del progetto saranno disponibili gratuitamente per tutti i portatori di interesse del comparto risicolo.

In fine è prevista la stesura di articoli scientifici su riviste internazionali e la partecipazione a convegni scientifici peer-reviewed.

Ringraziamenti

RISWAGEST

Pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto di ricerca n. 6 RISWAGEST "Gestione innovativa dell'acqua in risaia" selezionato con il Bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale 2018 di Regione Lombardia. Progetto ammesso a finanziamento con d.d.s. 5 marzo 2020 - n. 2955.

P-RICE

Pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto di ricerca n. 23 P-RICE "Fosforo in risaia: equilibrio tra produttività e ambiente nell'ottica delle nuove pratiche agronomiche" selezionato con il Bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale 2018 di Regione Lombardia. Progetto ammesso a finanziamento con d.d.s. 5 marzo 2020 - n. 2955.

María Martín, Luiselella Celli, Università degli Studi di Torino, Eleonora Minioti, Ente Nazionale Risi

Si è aperta una nuova opportunità per la ricerca sulla gestione della fertilità dei suoli di risaia con la recente approvazione, da parte della Regione Lombardia, del progetto P-RICE, proposto da un gruppo di ricerca costituito da Università di Torino, Ente Nazionale Risi e Università di Milano. Il progetto si concentrerà in particolare sulla disponibilità fosforica: argomento piuttosto noto per le colture in suoli non sommersi, ma con molte questioni ancora aperte per quanto riguarda il riso.

La pratica tradizionale della coltura in sommersa ha reso unclear le dinamiche degli elementi nutritivi in risicoltura rispetto a quelle di ogni altro ambiente. Se ciò è vero per l'azoto, lo è anche per il fosforo (P), benché in modo meno eclatante, tanto che talvolta la peculiarità della nutrizione fosforica in risaia vengono trascurate. Adirittura, i principi su cui si basa la maggior parte dei metodi per la stima della disponibilità di P non tengono conto delle particolarità della risaia, dell'alternarsi delle condizioni riducenti e ossidanti che tanto impatto hanno sulla solubilità del P perché agiscono su quella degli ossidi di ferro, i principali componenti della fase solida del suolo cui il fosforo è legato. Storicamente, quindi, le fertilizzazioni fosforiche sono state generose, per evitare rischi di carenza. Nel lungo periodo ciò è risultato in un arricchimento in fosforo dei suoli, spesso fin oltre le reali esigenze della coltura. Già da diversi anni molti agricoltori hanno diminuito le dosi senza pregiudicare la resa della coltura, utilizzando le riserve di P accumulate nel tempo. Tuttavia, dopo essere stato distribuito al suolo, il fosforo tende a legarsi sempre più strettamente alle fasi solide, diventando sempre meno solubile e, mentre la somministrazione periodica del suolo limita, sul breve periodo, questo processo di immobilizzazione, alcune ricerche suggeriscono che sul lungo periodo potrebbe addirittura favorire. Inoltre, nel caso della semina interrata, tecnica sempre più ampiamente diffusa nella risicoltura lombarda, le piante potrebbero andare incontro a carenze fosforiche durante i primi stadi di sviluppo, prima che le condizioni riducenti proprie della sommersione liberino parte del fosfato legato agli os-

sidi di ferro. Senza adeguate conoscenze circa i processi che regolano la mobilità del P nelle particolari condizioni dei suoli di risaia, si corre il rischio di accorgersi dell'esaurimento della frazione disponibile del P accumulato nel suolo solo quando la coltura va incontro a sofferenza; altro probabile rischio è che il P la cui disponibilità è attualmente regolata dalla sommersione, diventi inaspettatamente carente nel caso in cui si operino variazioni della gestione dell'acqua, volontarie o imposte dalla carenza idrica estiva sempre più frequente. Anche gestioni agronomiche alternative, legate per esempio alla produzione integrata e alle misure per incrementare la fertilità del suolo, quali l'uso di cover crops, possono influenzare il ciclo del fosforo, con possibili effetti benefici sull'aumento di disponibilità di forme di P normalmente ritenute recalcitranti, come alcune forme organiche.

Obiettivi del progetto

Il progetto P-RICE è stato dunque pensato per raggiungere i seguenti obiettivi:

(1) Messa a punto della procedura analitica più adatta alle caratteristiche particolari della risicoltura padana, per stimare la fito-disponibilità del fosforo nel suolo e calibrare la risposta in base alla risposta della pianta. Descrivere i fattori agronomici che influenzano l'attività di batteri con caratteristiche PGPR e di solubilizzazione del fosforo nella rizosfera di riso.

(2) Rimodulazione della piani di fertilizzazione sulla base delle stime di fito-disponibilità del fosforo adattate ai suoli dell'areale risicolo lombardo-piemontese per una maggiore efficienza d'uso del nutriente. Individuazione di tecniche considerabili come BAT (best available practices) con effetto sinergico sulla biodiversità della rizosfera e del reclutamento di batteri endofitici fosforo-solubilizzanti.

(3) Ottimizzazione della disponibilità fosforica con l'impiego di cover crops attraverso un maggior riciclo dei nutrienti e una maggiore attività chimica e microbiologica a livello rizosferico che si traduce in miglioramento della fertilità e funzionalità del suolo.

(4) Valutazione della variazione delle dinamiche del fosforo con l'introduzio-

ne di pratiche agronomiche innovative volte al risparmio idrico e ottimizzazione della disponibilità fosforica e dell'efficienza d'uso del fertilizzante al fine di coniugare rese produttive con riduzione delle perdite di fosforo nelle acque.

Per il raggiungimento di questi obiettivi saranno effettuati lavori di ricerca a diversa scala, dal laboratorio fino al campo. L'Ente Nazionale Risi, con la sua capillare conoscenza del territorio risicolo, gestirà lo studio dal punto di vista agronomico e territoriale, interagendo con i risicoltori; l'Università di Torino studierà le dinamiche chimiche che regolano la disponibilità fosforica nel suolo, mentre l'Università di Milano studierà gli aspetti microbiologici.

Inizio e durata del progetto e divulgazione dei risultati

Il progetto verrà attuato a partire dal 1° giugno 2020, con la speranza che l'attuale situazione di emergenza, che impedisce la mobilità sul territorio nazionale, sia rientrata e si renda possibile l'inizio del lavoro in campo.

- La durata del progetto sarà di tre anni. Questo consentirà di portare avanti il fitto programma sperimentale, schematizzato in Figura 1, per almeno due annate agrarie.

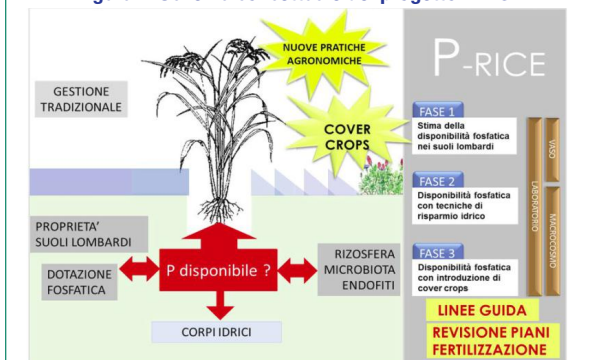
- I primi risultati saranno probabilmente già disponibili a metà progetto, orientativamente tra novembre 2021 e febbraio 2022 e saranno resi disponibili gratuitamente dal sito "Rice agroecosystem research" (RAER) https://www.disafa.unito.it/do/group.php?group=2_jd-046

- I risultati completi saranno oggetto di presentazione durante l'incontro conclusivo del progetto, che si terrà probabilmente a marzo 2023 e saranno pubblicati, sempre a titolo gratuito e disponibili per tutti i portatori di interesse, sullo stesso sito a fine maggio 2023, salvo eventuali proroghe. I risultati serviranno a preparare un manuale di buone pratiche per la gestione della fertilizzazione fosforica in risaia, tenendo conto di contesti diversi di gestione agronomica.

- Inoltre è prevista la presentazione dei risultati a convegni di carattere nazionale e internazionale e la pubblicazione su riviste scientifiche internazionali peer-reviewed.

P-RICE si concentrerà in particolare sulla disponibilità fosforica

Figura 1. Schema concettuale del progetto P-RICE



LA CONCIMAZIONE DEL RISO

Leader nell'efficienza



www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com



EUROCHEM

IN CAMPO A marzo, tutte le operazioni legate alla coltivazione sono proseguite senza particolari intoppi

In tempo di Covid-19, bene il seme certificato

La superficie seminata fino ad ora ha già superato la soglia dei 50.000 ha, pari al 23-25% della superficie totale stimata

Filip Haxhari

Il difficile momento che il nostro Paese, come molti altri, sta fronteggiando a causa della rapida e ponderosa diffusione del coronavirus e dell'impossibilità di misure restrittive per contrastarlo, ha creato una situazione di grave incertezza dei mercati che potrebbe proseguire ancora per diversi mesi.

Ciononostante, complice la sua importanza fondamentale, la risicoltura, come l'intero settore agricolo in generale, sembra aver risentito di questa situazione in misura minore rispetto ad altri settori, tanto che la maggior parte delle aziende risicole, seppur con qualche difficoltà, è riuscita a proseguire le operazioni colturali e a portare avanti il percorso di preparazione dei loro campi o, quantomeno, a non interrompere le proprie attività.

Anche l'industria sementiera, in questo momento difficile, ha saputo orientarsi, organizzarsi e prendere tutte le misure necessarie per svolgere regolarmente la complessa attività sementiera nei suoi vari passaggi fondamentali come quelli di ritiro, di selezione, di certificazione e di consegna delle sementi presso le aziende agricole, in modo da garantire ai risicoltori la possibilità di effettuare la semina del riso in tempi ottimali e ragionevoli.

I dati dei sementieri

Secondo i dati forniti da CREADC, nell'annata agricola 2019-2020 si è registrato, per la prima volta negli ultimi sei anni, un rilevante incremento dei quantitativi di sementi certificate disponibili per l'annata in corso che hanno superato i



436.000 quintali, ovvero il valore più alto registrato finora dal termine del regime degli aiuti accoppiati alle sementi di riso (2014).

Questo dato ha fatto e fa ben sperare perché sembra che il fattore principale, cioè il seme certificato, abbia finalmente trovato il suo valore e stia diventando l'elemento fondamentale, di valorizzazione e di investimento, per l'intera produzione risicola. E non potrebbe essere diversamente, perché è ormai consolidato come il seme certificato offra agli agricoltori particolari garanzie in termini di qualità, di produttività e di sicurezza, in quanto esso è soggetto a numerosi controlli in ogni fase della sua produzione e selezione e richiede una serie di specifici adempimenti da parte dell'azienda sementiera. Inoltre, l'uso del seme certificato aiuta a controllare il nematode *Aphelenchoides besseyi*, la cui diffusione aveva assunto negli ultimi anni dimensioni preoccupanti.

La ripartizione dei quantitativi di sementi prodotti nell'annata precedente, selezioni, certificati e messi a disposizione dalle ditte sementiere e di quelli richiesti dai risicoltori per la semina

di quest'anno, attualmente in corso, evidenzia una suddivisione per gruppi varietali in linea con le previsioni di semina, con poche variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente, ovvero: circa il 27% è composto da varietà Lungo A da mercato interno, 26% del tipo Tondo, 23% del tipo Lungo A da parboiled, 20% del tipo Lungo B e solo il 4% circa del tipo Medio.

Crescita della superficie destinata al riso

Per quanto riguarda le semine per l'annata in corso, si stima una crescita della superficie totale a riso, che si attesterà intorno ai 225.600 ha (+2,53% rispetto al 2019). In questo scenario, per quest'anno è previsto un notevole incremento della superficie coltivata con tali varietà nell'ordine del 25%.

In base alle stime che scaturiscono dalle interviste ai risicoltori e alle prenotazioni da parte delle aziende risicole dei quantitativi di sementi certificate

per la campagna in corso, la superficie complessiva destinata alle varietà a granello Lungo A e Medio dovrebbe restare pressoché invariata, con un leggero aumento: infatti, secondo tali stime questi risi dovrebbero occupare circa 116.000 ha di risaia (+2,3%). In questo gruppo, però, è atteso un incremento del 30% circa per le varietà del gruppo "Roma" e del 15% circa per la varietà Vialone Nano e per quelle del gruppo "Baldo"; mentre, al contrario, la superficie destinata alle varietà del gruppo "Arborio" e a quelle del gruppo "Carnaroli"; dovrebbe subire una riduzione di superficie, rispettivamente del 15% e 10% circa. La superficie destinata ai risi a granello Lungo B, invece, risulta in flessione del 20% circa rispetto al 2019, nonostante i timidi segnali di ripresa del mercato che si sono recentemente registrati per questi risi.

Sebbene queste previsioni siano precedenti o risulanti alle prime fasi dell'emergenza Covid-19, i dati scaturiti dalle richieste di seme certificato da parte dei risicoltori e quelli legati alla continuità nello svolgimento delle attività agricole, suggeriscono che esse

si possano considerare tuttora presentanti attendibili e verosimili.

Selezione delle sementi quasi al termine

Le numerose ditte sementiere presenti sul territorio stanno attualmente provvedendo a terminare la selezione meccanica e a consegnare la semente certificata a ritmi accelerati per far fronte alle richieste. Ad oggi è stato già selezionato più del 90% del seme di riso disponibile e l'80% di esso risulta già consegnato o in consegna presso le aziende risicole che ne hanno fatto richiesta, in linea con gli anni precedenti. Dunque, non ostante l'emergenza, al contrario di quanto ci si poteva aspettare, non è stata evidenziata alcuna drastica riduzione della domanda di seme da parte dei risicoltori, i quali, spinti dall'andamento meteorologico favorevole, hanno già preparato in tempo i propri campi per la semina, anche se non mancano escamotage come il ricorso all'utilizzo del "seme aziendale, pratica dannosa e pericolosa perché è risaputo che il reimpiego aziendale diventa fonte di diffusione di riso curo e nematodi nelle risaie proprie e del vicino, mettendo a rischio l'intero sforzo collettivo a controllare e ridurre questi fenomeni negativi.

Anche l'Ente Nazionale Risi non ha interrotto le proprie attività, rimanendo al servizio della filiera malgrado la situazione di emergenza e continuando a garantire agli operatori del set-

tore lo svolgimento dei principali servizi. La selezione del seme tecnico prodotto durante la scorsa annata agraria risulta terminata ed esso è già stato consegnato o è in consegna presso le aziende risicole che ne hanno fatto richiesta.

Semine ben avviate

I risicoltori, da parte loro, non si sono quindi presi d'anno in questa situazione particolare e hanno provveduto come di consueto ad eseguire tutti i lavori di stagione e a preparare i campi per la semina che sta procedendo velocemente in tutte le principali aree risicole. Nonostante le basse temperature notturne che si registrano ancora in alcune zone, le temperature diurne quasi estive hanno indotto gli agricoltori ad avviare le at-

Per l'annata in corso, si stima una crescita della superficie totale a riso, che si attesterà intorno ai 225.600 ha

tività di semina senza interruzioni, tanto che la superficie seminata ha già superato la soglia dei 50.000 ha, ovvero al 20 aprile si stima nell'ordine dei 52-55.000 ha, pari al 23-25% della superficie totale stimata.

Occorre affermare inoltre che, nonostante la situazione di emergenza, l'intera filiera risicola italiana si sia rimobocata le maniche, dimostrandosi capace di affrontare le difficili circostanze a dispetto dell'ormai cronica crisi del settore, e abbia proseguito le proprie attività, a tutti i livelli, senza esitazioni e senza particolari ritardi, malgrado le molte preoccupazioni e la necessità di rispettare stringenti norme igienico-sanitarie.

BIANI F.L.L. s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

Vocabolario dei cereali, rivista la norma

Scopo dell'iniziativa è quello di rivedere tutte le terminologie correlate ai diversi cereali (orzo, miglio, mais, riso e grano), valutando l'attendibilità e la validità delle singole terminologie riportate, apportando le migliorie necessarie e proponendo inserimenti o eliminazioni

Cinzia Simonelli

Prosegue l'attività del Laboratorio Chimico Merceologico del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna all'interno del gruppo di lavoro "Riso e Altri Cereali" che vede, dal mese di aprile 2020, Cinzia Simonelli in qualità di nuovo coordinatore; succede infatti a Mauro Cormegna, che ha svolto tale mansione fino al suo pensionamento.

Il prossimo obiettivo del gruppo di lavoro è fornire il contributo alla revisione della norma ISO 5527:2015 "Cereals - Vocabulary", attualmente in periodica inchiesta quinquennale (come mostrato in Figura 1). Lo scopo di questa norma internazionale è quello di riportare tutte le terminologie correlate ai diversi cereali: orzo, miglio, mais, riso e grano (in ordine di valutazione nella norma).

I termini elencati e dettagliati prevedono l'applicabilità nei più svariati campi, dall'utilizzo generale, alla fisiologia, alla morfologia, passando per la tecnologia applicata ai cereali e la loro produzione fino ad



arrivare ai termini legati ai test analitici o ai metodi di campionamento specifici.

Lo scopo del lavoro è quello di valutare l'attendibilità e la validità delle

single terminologie riportate, apportare delle migliorie laddove necessario, proporre inserimenti o eliminazioni. Il tutto nell'ottica di armonizzare le necessità

di mercato, le contrattazioni commerciali e le esigenze analitiche. Per questo dovranno essere prese in considerazione tutte le norme specifiche su riso

attualmente in vigore, nonché le legislazioni di interesse affinché non si creino definizioni conflittuali e di difficile applicazione.

A giugno la prima revisione

La prima proposta di revisione dovrà essere portata a termine entro giugno 2020 e sono già preventive diverse modifiche sostanziali a termini che con il tempo sono ormai divenuti desueti e non trovano più riscontro nelle definizioni merceologiche di coerente utilizzo (come la "striscia"); alcune terminologie, invece, vanno riscritte per stare al passo con i tempi (come la definizione dei "grani gessati").

Un'attenzione particolare va, inoltre, riposta al lavoro in parallelo con la revisione della ISO 7301 "Rice - Specification", caposaldo per le definizioni specifiche sul riso e su cui, di nuovo, si sta lavorando per la revisione.

La norma presenterà al suo interno le definizioni nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo e cinese.

Insomma, quello intrapreso sarà un lavoro che andrà inevitabilmente a impattare nel linguaggio appropriato utilizzato per parlare di riso e di tutti i cereali.

IL NUOVO ERBICIDA DI PRE-EMERGENZA PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI IN RISAIÀ

Avanza²⁰²⁰



ERBICIDA

a base di benzoylchlor, efficace contro diverse infestanti

Gowan
L'attribuzione in agricoltore

Avanza²⁰²⁰ prodotto in esclusiva e marchio registrato Gowan.

GOWAN ITALIA S.r.l. - Tel. 0546 629911
gowanitalia@gowanitalia.it - www.gowanitalia.it

Storia del riso: un cereale millenario tra i diversi continenti

Cinzia Simonelli - Franco Sciorati - Mauro Cormegna

È da poco avvenuta la pubblicazione su La Rivista di Scienze dell'Alimentazione dell'articolo "Storia del riso: un cereale millenario tra i diversi continenti", scritto dagli operatori dell'Ente Nazionale Risi Cinzia Simonelli, Franco Sciorati e Mauro Cormegna.

Nell'articolo si racconta la strutturata, avvincente e complessa storia del riso, attraversando i diversi angoli del pianeta, partendo dall'Oriente per arrivare in Europa, soffermandosi in Italia, per raggiungere infine l'America e l'Australia. Viene raccontata la nascita delle varietà di riso, dai tempi in cui si parlava ancora di razze, fino ai giorni nostri.

Un capitolo importante riguarda l'evoluzione legislativa italiana e il dettaglio storico della nascita delle varietà classiche: Carnaroli, Arborio, Baldo, Roma, Vialone Nano, S. Andrea e Ribe.

Parlando di storia, era doveroso accennare anche alle varietà che ritornano dal passato: Lomello, Rosa Marchetti, Razza 77, Gigante Vercelli, Vialone Nero.

Per ulteriori approfondimenti è possibile contattare la redazione FOSAN (Fondazione per lo Studio degli Alimenti e la Nutrizione) e prendere visione dell'articolo all'indirizzo internet www.fosan.it.

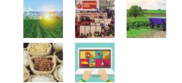
Sommario dell'articolo

Il riso è un cereale millenario. Attraverso la ricerca delle sue origini è possibile ripercorrere il passato in una

FOSAN
Fondazione per lo Studio degli Alimenti e la Nutrizione

LA RIVISTA DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE

Volume 47 - Numero 1 - 2020



1. Storia del riso: un cereale millenario tra i diversi continenti	C. Simonelli, F. Sciorati, M. Cormegna
2. La qualità nutrizionale del riso	M. Cormegna, F. Sciorati
3. La qualità nutrizionale del grano duro	M. Cormegna, F. Sciorati
4. La qualità nutrizionale del grano tenero	M. Cormegna, F. Sciorati
5. La qualità nutrizionale del mais	M. Cormegna, F. Sciorati
6. La qualità nutrizionale del miglio	M. Cormegna, F. Sciorati
7. La qualità nutrizionale dell'orzo	M. Cormegna, F. Sciorati
8. La qualità nutrizionale del grano saraceno	M. Cormegna, F. Sciorati
9. La qualità nutrizionale del grano di segale	M. Cormegna, F. Sciorati
10. La qualità nutrizionale del grano di avena	M. Cormegna, F. Sciorati
11. La qualità nutrizionale del grano di frumento	M. Cormegna, F. Sciorati
12. La qualità nutrizionale del grano di segale	M. Cormegna, F. Sciorati
13. La qualità nutrizionale del grano di avena	M. Cormegna, F. Sciorati
14. La qualità nutrizionale del grano di frumento	M. Cormegna, F. Sciorati

storia avvincente di antichi popoli, conquiste, dominazioni e scambi culturali. La storia del riso in Italia non può prescindere dalla narrazione del percorso che questo "chicco d'oro" ha intrapreso dall'antico Oriente delle corti degli imperatori per arrivare oggi, grazie a pionieri della selezione genetica, sulle nostre tavole moderne e in quelle di tutto il mondo.

Da ancestrale pianta spontanea, il riso è diventato una pianta "addomesticata" di cui sono state selezionate inizialmente un pugno di varietà per diventare, nel corso dei secoli, migliaia di diverse cultivar, in grado di soddisfare tutte le esigenze delle cucine etniche mondiali.



Il Rapporto Ue sui residui di fitofarmaci negli alimenti

Simone Silvestri

dell'EFSA.

Il rapporto Ue 2018 sui residui di fitofarmaci negli alimenti fornisce una panoramica delle attività di controllo dei residui dei fitofarmaci svolte negli Stati membri dell'Unione europea (Ue).

La relazione analizza i risultati sia del programma di controllo coordinato dall'Ue sia delle attività di controllo svolte dagli Stati membri dell'Unione europea, tra cui l'Islanda e la Norvegia, membri dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) e dello Spazio Economico Europeo (SEE). I risultati del programma coordinato dall'Ue per il 2018, come stabilito dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/66013 della Commissione, sono presentati sul sito web

I controlli Ue

Il programma di controllo coordinato dall'Ue prevede oltre ai normali controlli, un campionamento casuale dei prodotti alimentari più comunemente consumati dai cittadini dell'Ue che vengono sotto-

Il Limite Massimo Residuo è stato superato nell'1,4% dei campioni.

toposti all'analisi su 177 residui di prodotti fitosanitari. Tale attività permette di fornire un'istantanea statisticamente rappresentativa della situazione dei residui di prodotti fitosanitari in tali alimenti. Inoltre, il regolamento stabilisce un numero minimo di campioni per prodotto alimentare e per Stato membro (la seconda della popolazione) da analizzare. Nel complesso, nel 58% dei campioni (6.770 degli 11.679 campioni analizzati) non

sono stati segnalati livelli quantificabili di residui: i residui erano inferiori al Limite di quantificazione (LOQ). Il numero di campioni con residui di pesticidi con i livelli legalmente consentiti al di sopra del LOQ ma al di sotto del limite massimo residuo (LMR) è stato di 4.743 (40,6%). Gli LMR sono stati superati nell'1,4% dei campioni (166 campioni). Di questi, lo 0,9% del totale (pari a 101 campioni) sono stati considerati non conformi, quando si tiene conto dell'incertezza di misura.

I programmi nazionali di controllo

Rispetto al programma di controllo comunitario, i programmi nazionali di controllo sono piuttosto basati sul rischio, e si concentrano su prodotti che possono contenere residui di prodotti fitosanitari o per i quali sono state individuate violazioni degli LMR nei programmi di

monitoraggio precedenti. I Paesi dichiaranti definiscono le priorità dei loro programmi nazionali di controllo tenendo conto dell'importanza dei prodotti alimentari nel commercio o nelle diete nazionali, dei prodotti con un'elevata prevalenza di residui o con tassi di non conformità negli anni precedenti, delle modalità d'uso dei pesticidi e delle capacità di laboratorio in conformità all'articolo 29 del regolamento (CE) n. 396/2005.

Questa attività nel 2018 ha analizzato 91.015 campioni di prodotti alimentari coperti dal regolamento (CE) n. 396/2005 per i residui di prodotti fitosanitari da parte dei 30 Paesi dichiaranti. Il numero totale di campioni analizzati nel 2018 è aumentato del 3% rispetto al 2017 (88.247 campioni) e del 7% rispetto al 2016 (84.652 campioni).

Nel complesso, 52.786 campioni (62,9%) prove-

Anzitutto anche i risultati delle attività di controllo svolte dagli Stati membri, tra cui l'Islanda e la Norvegia. L'Italia si colloca tra i Paesi europei che registrano la minor percentuale di campioni oltre i limiti di legge

I risultati per Paese

L'Italia si colloca tra i Paesi europei con la minor

percentuale di campioni oltre i limiti di legge: è terza per numero di campioni analizzati (quasi 12mla), dopo Francia e Germania, ma la percentuale di campioni che superano i limiti (1,8%) è ben al di sotto della media dell'Unione (4,5%), e ulteriormente in discesa rispetto ai dati registrati dall'Efsa nel rapporto relativo all'anno precedente (0-7%).

I Paesi con i tassi di campionamento più elevati di prodotti importati da Paesi terzi sono stati la Bulgaria (95,5%), i Paesi Bassi (55,9%), la Romania (45,1%) e la Svezia (40,4%).

Come negli anni precedenti, è stata analizzata un'ampia gamma di pesticidi e diversi prodotti

alimentari. Considerando tutti i campioni, i Paesi segnalanti hanno analizzato in totale 821 diversi prodotti fitosanitari. L'ambito analitico più ampio a livello nazionale è stato rilevato dalla Spagna (700 prodotti fitosanitari), dalla Germania (682), da Malta (642), dal Lussemburgo (635) e dalla Francia (628).

In media, sono stati analizzati 239 diversi prodotti fitosanitari per campione (nel 2017 ne erano stati analizzati 229).

L'analisi sul riso

Per il 2018, sono stati analizzati 676 campioni sotto il limite di quantificazione e il limite massimo residuo e 167 sopra il limite massimo residuo.

Sempre per quanto riguarda il riso, sono stati segnalati superamenti per due sostanze attive non approvate dall'Ue: Triciclazolo, in 109 campioni di riso, e Carbendazim, in 20 campioni di riso provenienti principalmente dall'India.

Consultazione sul sistema delle preferenze generalizzate. Facciamo sentire la nostra voce

Enrico Losi

A marzo la Commissione europea ha pubblicato una consultazione relativa al sistema delle preferenze tariffarie generalizzate dell'Unione europea che si pone come obiettivo quello di aiutare i Paesi beneficiari a integrarsi meglio nel commercio mondiale, contribuendo così allo sviluppo economico, nel rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi dello sviluppo sostenibile.

Questa è la teoria. La realtà è risultata molto diversa, come ben sappiamo, almeno per quanto riguarda il settore del riso in Paesi come Cambogia e Myanmar.

Poiché la consultazione prevede la compilazione di un questionario che comporta diverse sezioni, alcune che interessano il nostro settore, altre che invece si riferiscono al contesto generale del sistema, è utile sapere che tale sistema è composto da tre regimi:

- un regime generale che prevede la riduzione dei dazi per il 66% circa di tutte le linee tariffarie per 15 Paesi in via di sviluppo, tra i quali figurano India e Vietnam, ma non prevede agevolazioni a favore del riso importato da tali Paesi;
- un regime speciale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile, nel quale il buon governo che prevede l'annullamento dei dazi per le medesime linee tariffarie per le quali si applica il regime generale. Tale regime si applica a 8 Paesi in via di sviluppo, tra i quali figura il Pakistan; ma anche in questo caso il riso non è interessato;
- un regime speciale a favore dei Paesi Meno Sviluppati (PMA), meglio conosciuti come PMA (Paesi Meno Avanzati) che prevede l'annullamento dei dazi per tutte le linee tariffarie ad esclusione di quelle relative alle armi

alle munizioni. Questo è il regime sul quale è necessario focalizzare maggiormente la nostra attenzione perché riguarda anche il riso e perché tra i 148 Paesi beneficiari figurano anche la Cambogia e il Myanmar.

Questa consultazione consentirà alla Commissione di decidere sul futuro del regime con un eventuale revisione del quadro giuridico che disciplina il sistema delle preferenze generalizzate (SPG) dell'Ue.

La compilazione del questionario potrà essere effettuata fino al 3 giugno

Per tale ragione il settore risicolo deve far sentire la propria voce per superare le difficoltà che oggi derivano da un sistema di importazione che crea squilibri nel mercato del riso in Europa. Come di consueto l'Ente fornirà il proprio supporto per la compilazione del questionario che potrà essere effettuata fino al 3 giugno.

La Commissione ha inopin-



tamente redatto il questionario in lingua inglese, francese e tedesca, ma le risposte potranno

essere fornite in italiano, in quanto l'Ente ha provveduto alla traduzione del testo.

INTERVISTE La dimensione aziendale e il tipo di clientela possono fare la differenza

La situazione nelle riserie durante l'emergenza pandemica

L'avvento del Covid-19 sta cambiando tutti i rapporti, movimenti... Anche il mondo del lavoro e del commercio sta subendo significativi mutamenti, compresa la filiera del riso. E non si sa ancora come ne verranno fuori e com'è sarà la nostra vita, in tutti i suoi aspetti.

Abbiamo, quindi, deciso di andare a verificare cosa sta succedendo nelle nostre riserie in questo periodo, sentendo in particolare quegli imprenditori che il riso lo lavorano e lo vendono.

Se è vero che da diverse indagini (come il rapporto sulla prospettiva a breve termine della Commissione europea) è emerso come durante l'emergenza coronavirus l'utilizzo del riso abbia avuto un significativo aumento - qualcuno parla addirittura di incrementi tra il 40 e il 50% - è altrettanto vero che ci sono significative differenze: tra piccole e grandi riserie, tra chi lavora solo con un negozio aperto alla clientela privata e chi lavora per la grande distribuzione.

Azienda risicola Cascina Fornace di Vespolate (NO)

L'azienda risicola Cascina Fornace di Vespolate, non ha dubbi: «Se per quanto riguarda la coltivazione non è cambiato nulla, per la parte di trasformazione e vendite ci sono stati significativi cambiamenti». E purtroppo pesantemente negativi. «Avevamo puntato molto sulla qualità e sulla ristorazione - continua Riccetti - perché l'emergenza Covid-19 ha inciso significativamente e ha determinato un pesante rallentamento delle vendite. Essendo la ristorazione praticamente ferma mi sono rimasti solo i clienti privati. Questi, però, hanno pesanti limiti di movimento, per cui sono stato costretto a introdurre la consegna diretta del mio riso almeno nei dintorni di Vespolate. Ma, evidentemente, non è sufficiente a compensare il calo registrato».

Riso Guerrini di Salussola (BI)

Va "meno peggio", se così si può dire, alla Risa Guerrini di Salussola, in terra di Baraggia. «La nostra è una piccola azienda a conduzione familiare, i quattro fratelli più o meno - raccontano - Quindi, non avendo dipendenti, il ciclo produttivo non ha subito particolari ritardi. L'unico rallentamento è dovuto alla necessità di fornire l'azienda di tutti i presidi per la sicurezza». Diverso il discorso legato alle vendite, qui piuttosto articolato su diversi canali: la media distribuzione, il mercato online, la ristorazione e lo spaccio.

«Per quel che riguarda la media distribuzione, stiamo registrando un leggero incremento rispetto allo scorso anno - assicurano - Conline, invece, sta andando a gonfie vele: le vendite sono triplicate, anche perché abbiamo già un sistema attivo e ben collaudato da alcuni anni, con corriere per distribuzioni in tutta Italia».

Secondo diverse indagini, durante l'emergenza coronavirus l'utilizzo del riso sembrerebbe aver avuto un significativo incremento

mo riusciti a stare al passo con le ordinazioni». I problemi vengono dagli altri due canali di vendita. «Da oltre metà marzo la ristorazione è ferma e non abbiamo venduto nulla, mentre il nostro spaccio ha subito una forte riduzione in quanto la gente non si può muovere».

«Si può puntare al pareggio? «Speriamo che l'aumento delle vendite online possano azzerare, se non tutto almeno in parte, le perdite che abbiamo riscontrato verso la ristorazione e nello spaccio aziendale». Dobbiamo dire che la DOP, la Denominazione di Origine Protetta, ci ha un po' aiutato ed è stata una bella vetrina soprattutto per i nuovi clienti che si spera rimarranno anche dopo la fine dell'emergenza».

Riseria Re Carlo di Albano Vercellese (VC)

Per ora, invece, si contano solo perdite alla Riseria Re Carlo di Albano Vercellese.

«La nostra vendita è tutta al dettaglio - ci racconta Federico Re - per cui dall'avvento dell'emergenza Covid-19 abbiamo registrato un notevole calo delle vendite al minuto. Tra fine febbraio e mese di marzo abbiamo visto un calo del 65% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Teniamo un po' con le vendite all'ingrosso e abbiamo registrato un leggero aumento delle vendite online, ma non riusciamo a compensare le perdite. Contavamo molto su una importante fetta di clientela lombarda che ci è sempre rimasta fedele, però, per le evidenti difficoltà di c t e a t e dall'emergenza, non può venire a comprare».

«Avevo tentato con altre forme di vendita, ad esempio abbiamo proposto la consegna a domicilio solo alla zona Vercellese».

«Paghiamo molto anche le vendite ai ristoranti - continua - i quali, essendo chiusi non comprano, e quelle a particolari clienti come Autogrill che ha notevolmente rallentato le sue richieste. Se poi penso agli alberghi che normalmente fornivano in vista dei mesi estivi, in particolare quegli nelle località di mare, non so cosa potrà succedere. Il grosso problema è anche l'incognita del futuro».

Tenuta Colombara di Livorno Ferraris (VC)

Alla Tenuta Colombara della famiglia Rondolino, dove cresce e si lavora il Riso Acquerello, protagonista di importanti programmi televisivi - buon ultimo "MasterChef Italia" - la pandemia ha

colpito, ma relativamente.

«Nella nostra azienda non è cambiato sostanzialmente nulla dal punto di vista produttivo - ci confermano - Chiaramente abbiamo registrato un calo a causa della chiusura dei ristoranti, ma continuiamo ad essere operativi con spedizioni indirizzate a negozi e privati».

«Qui non hanno uno spazio e le attività commerciali sono proseguite a porte chiuse».

E per il futuro? «Riteniamo che, passata l'emergenza, ci sarà un sostanziale graduale riallineamento con i dati precedenti».

Riseria Cusaro di Binasco (MI)

Situazione sostanzialmente stabile anche in una realtà di medie dimensioni come la Riseria Cusaro di Binasco (MI).

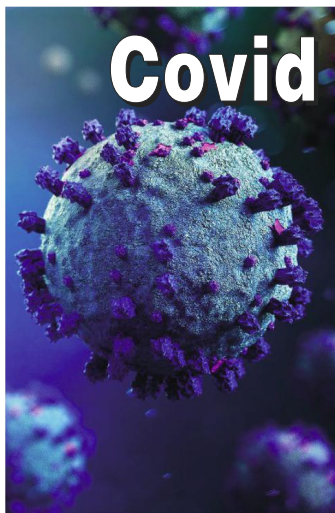
«Sia in termini produttivi che di conduzione non è cambiato sostanzialmente nulla - assicurano - se non un aumento nelle produzioni a livello del personale».

«Si registra, comunque una maggiore richiesta di riso. «In effetti, le vendite stanno andando bene e sono cresciute di circa il 20%». Un incremento che resterà anche una volta passata l'emergenza? «Presumiamo si tornerà come prima».

Curti S.r.l. di Valle Lomelina (PV)

Diversa è la situazione per le grandi riserie. Ne sanno qualcosa alla Curti S.r.l. di Valle Lomelina (PV).

«Da quando si è sviluppata la pandemia - ci risponde Mario Francesc, amministratore delegato dell'azienda pavese - la pri-



ma emergenza affrontata è stata quella di salvaguardare la salute dei lavoratori incrementando gli investimenti necessari alla sanificazione dei reparti e degli uffici, oltre che dotati di procedure rigide per aumentare il livello di sicurezza dal rischio del contagio. La strategia messa in atto, ad oggi ha dato ottimi risultati tanto che il nostro impianto ha operato in continuità consentendoci di soddisfare la richiesta della clientela».

In termini produttivi, l'incidenza della pandemia si è fatta sentire. «L'effetto emotivo dall'emergenza causata dal Covid-19 - continua Francesc - ha determinato una maggior richiesta di riso proveniente dal canale retail a partire dalla seconda metà

di febbraio e per tutto il mese di marzo. L'incremento della domanda da parte del canale retail ha compensato il default del canale horeca».

Ma cosa succederà, quando e si tornerà alla normalità? «Temete che poi, passata l'emergenza, ci sia un ritorno ai dati precedenti o invece vi immaginate che una parte della crescita diventerà strutturale?»

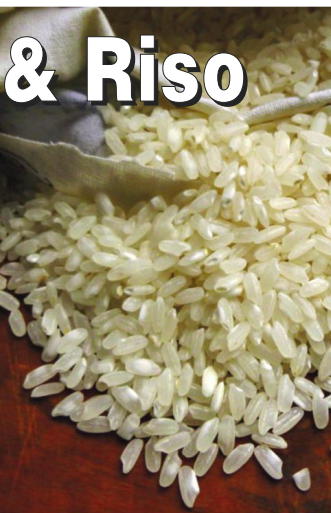
«Si presume che, terminata l'emergenza - risponde l'amministratore delegato di Curti S.r.l. - si assisterà a un calo della domanda perché gli acquisti di questo periodo hanno anche incrementato le scorte domestiche. In prospettiva prevediamo un perdurante calo della domanda del canale horeca

La crescita del riso in un servizio del Tg1

L'incremento delle vendite di riso è stato anche il tema di un servizio del Tg1 serale, andato in onda il 26 aprile. Il servizio di Giacomo Pinto ha messo in evidenza che, rispetto allo scorso anno, il 90% del riso è già stato venduto dai produttori. «Questo è dovuto anche alla pandemia - ha detto il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, intervistato nel servizio - Con la pandemia il riso del Sud-Est asiatico quasi non arriva. Questo ha consentito al nostro prodotto di essere maggiormente venduto sul mercato europeo».

E sulla tavola degli italiani, conclude il servizio, il riso è più richiesto della pasta.





compensato probabilmente dall'aumento dei consumi domestici».

Riso Gallo di Robbio (PV)

Situazione simile alla Riso Gallo di Robbio (PV). «È certamente più complicato lavorare in queste condizioni - sottolinea l'amministratore delegato Riccardo Preve - Gli spostamenti limitati al massimo e tutte le giuste e doverose precauzioni prese per la salvaguardia della salute, tra cui le sanificazioni e le procedure, rendono l'operatività complessa. Siamo, però, riusciti a lavorare bene e moltissimo merito va ai nostri dipendenti che abbiamo già ringraziato, ma approfitto per farlo ancora una volta qui: venire a lavorare tutti i giorni con una pan-

demia in corso non è una cosa scontata. Siamo orgogliosi di loro».

Anche alla Riso Gallo si è registrato un iniziale incremento di richieste di prodotto. «Le vendite vanno bene - assicura Preve - e c'è una richiesta maggiore. Passato, però, il momento del panico iniziale, si sta già tornando a livelli normali. La gente sta imparando a "convivere" con il virus».

Il Gigante

La conferma di questa situazione arriva anche dal fronte della grande distribuzione. La catena de "Il Gigante", presente in molteplici località del nord Italia, assicura che il riso è particolarmente richiesto.

«Per quel che ci riguarda - afferma Cesare Colli, buyer per la categoria riso de Il Gigante - stiamo consumando e vendendo una maggiore quantità di riso rispetto a pari periodo 2019».

Basta qualche numero per rendere chiara la situazione. «Storicamente devo evidenziare che nel progredito gennaio/marzo abbiamo registrato un andamento pari a +27%; sul mese di marzo singolo l'andamento è stato addirittura del +49%; un incremento che si conferma anche a inizio aprile».

Una situazione che potrà perdurare?

«Sul futuro - risponde Colli - posso pensare che quando la situazione ritorni normale anche i consumi si ridurranno, ma credo comunque che una piccola percentuale di crescita rimarrà, perché questo periodo così negativo ha sicuramente fatto riscoprire alle famiglie il piacere di cucinare e mangiare in casa piatti tradizionali tra cui sicuramente il riso».

Nell'ultimo mese e mezzo c'è stato un incremento dei trasferimenti medi settimanali

Enrico Losi

Una domanda di attualità è sicuramente quella relativa agli effetti del Covid-19 sul trasferimento del riso. A partire dall'11 marzo, la pandemia ha spinto il Governo ad applicare il lockdown o confinamento che ha determinato la chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e un periodo di quarantena per gran parte della popolazione.

Dal grafico relativo all'evoluzione dei trasferimenti di risoone dagli agricoltori all'industria e ai commercianti di risoone della campagna attuale e dalla tabella di raffronto numerico tra i dati prima e dopo il lockdown emerge che queste misure restrittive hanno prodotto un'accelerazione dei trasferimen-

ti. Nel complesso risulta che nel periodo di lockdown sono state trasferite mediamente quasi 37.000 tonnellate di risoone alla settimana con un incremento di circa 4.000 tonnellate (+12%) rispetto alla media settimanale registrata nel corso della campagna prima del lockdown.

Se andiamo nel dettaglio, risulta



che i comparti del Tondo e dei Medi hanno subito una flessione, rispettivamente, del 10% e del 15%. Al contrario, si registra un incremento del 36% per i Lunghi B e del 13% per i Lunghi A.

In ogni caso al momento è impossibile trarre delle conclusioni, anche perché lo scenario potrebbe cambiare radicalmente se nel frattempo verrà rimosso il lockdown.

Le variabili in gioco sono davvero molteplici e dipendono soprattutto da fattori esterni come le limitazioni all'export dei grandi Paesi produttori di riso che hanno determinato un aumento della quotazione del risoone Lungo B o come i bandi di acquisto della Turchia che hanno provocato un incremento delle quotazioni dei Lunghi A.

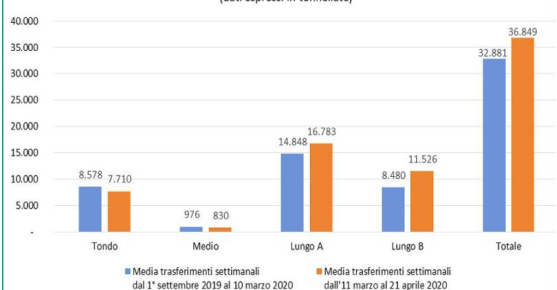
Le variabili in gioco sono davvero molteplici e dipendono soprattutto da fattori esterni come le limitazioni all'export dei grandi Paesi produttori di riso che hanno determinato un aumento della quotazione del risoone Lungo B o come i bandi di acquisto della Turchia che hanno provocato un incremento delle quotazioni dei Lunghi A.

L'incremento ha riguardato
Lunghi B (+36%)
e Lunghi A (+13%)

Il confronto

Tipologia	Media trasferimenti settimanali	Media trasferimenti settimanali	Differenza	Differenza in %
	1/9/2019 - 10/3/2020	11/3/2020 - 21/4/2020		
Tondo	8.578	7.710	-869	-10%
Medio	976	830	-146	-15%
Lungo A	14.848	16.783	1.936	13%
Lungo B	8.480	11.526	3.046	36%
TOTALE	32.881	36.849	3.967	12%

Evoluzione trasferimenti risoone (dati espressi in tonnellate)



MERCATO La filiera del riso è molto preoccupata per quel che potrebbe succedere. Le conseguenze potrebbero essere davvero pesanti

Brexit, gli effetti sul settore risicolo italiano

Il nostro obiettivo è sviluppare le vendite in Gran Bretagna di riso di produzione comunitaria

La filiera del riso è molto preoccupata per quel che potrebbe succedere con l'avvento della Brexit sul settore risicolo italiano ed europeo. Le conseguenze potrebbero essere davvero pesanti. Non per nulla, già a marzo 2017, il Copc Co-geca, nella "Relazione preliminare sugli impatti dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea", denunciava che uno dei settori produttivi soggetti a maggior rischio era proprio il riso.

Il mercato inglese

Per capire l'importanza del mercato della Gran Bretagna, partiamo dai numeri. Nel corso della campagna di commercializzazione 2018/2019, l'Italia ha collocato sul mercato inglese circa 65.000 tonnellate di riso (base lavorato) di cui 43.000 circa di riso tondo, 11.000 tonnellate di riso di medio/lungo (a 11.000 tonnellate circa di lunghezza) e probabilmente Basmati importato da India e Pakistan). Praticamente in Gran Bretagna è finito quasi il 13% di tutte le esportazioni italiane di riso sul mercato europeo.

Ma il mercato inglese è un mercato importante anche per gli altri Paesi europei produttori di riso che vi collocano non solo parte della propria produzione nazionale, ma anche importanti quantitativi di riso precedentemente importati. Nel corso della commercializzazione 2018/2019, infatti, sono state collocate sul mercato inglese da parte degli altri Paesi dell'Ue (Italia esclusa) circa 100.000 tonnellate di riso (base lavorato) di cui 80.000 circa di riso Lungo B (probabilmente Basmati importato da India



e Pakistan).

Si tenga poi conto che gli inglesi sono grandi consumatori proprio di riso Basmati che la Gran Bretagna importa anche direttamente da India e Pakistan (in grandissima parte a livello di semigrigio per essere poi trasformato e lavorato dalle industrie locali): nel corso della campagna di commercializzazione 2018/2019 ha importato da quei Paesi circa 170.000 tonnellate di riso Basmati (base lavorato) di cui 50.000 tonnellate circa già lavorato e 120.000 tonnellate di semigrigio (qui convertito a lavorato).

Le attese italiane e l'azione dell'Unione europea

È evidente che l'obiettivo primario del settore risicolo italiano è di sviluppare le vendite in Gran Bretagna di riso di produzione comunitaria, anche se si devono considerare le giuste aspettative del settore industriale di non perdere opportunità di collocamento del normale traffico commerciale che è stato conquistato in questi

anni.

L'Unione europea deve, quindi, farsi carico di difendere la risicoltura comunitaria attuando un negoziato con la Gran Bretagna, che dovrebbe essere concluso entro il 30 giugno, nel quale si dovranno fissare le regole per evitare conseguenze negative per il settore.

Ad oggi, però, non è ancora chiaro se, in caso di accordo, di tratterà di un accordo misto (ossia riguarderà anche la protezione degli investimenti e per il quale, quindi, sarà necessaria la ratifica di ciascun Stato membro, come per il CETA) o se, invece sarà solo commerciale e quindi direttamente applicabile dopo la sottoscrizione da parte degli organi dell'Ue.

I punti da tenere presenti in caso di accordo

In ogni caso, come Ente Nazionale Risi riteniamo doveroso segnalare alcuni punti da tenere presenti nel caso si raggiunga o meno un accordo.

Nel caso in cui dovesse essere previsto un accordo

tra Unione europea e Gran Bretagna, per il riso:

- la determinazione di un regime di libero scambio incondizionato con l'Ue (che certamente potrebbe consentire di mantenere le nostre vendite in Gran Bretagna) non potrà avvenire senza la contemporanea determinazione delle regole che la stessa Gran Bretagna dovrà stabilire per regolare i flussi di importazioni da altri Paesi extra Ue.

Infatti, se la Gran Bretagna dovesse fissare per questi Paesi dazi all'importazione più favorevoli di quelli fissati dall'Ue:

- a) questo sistema potrebbe permettere alla Gran Bretagna di aumentare fortemente le importazioni al proprio interno e contemporaneamente le vendite di riso verso l'Ue, annullando di fatto le regole relative alla clausola di salvaguardia per le impor-

tazioni di riso lavorato in grado da Cambogia e Myanmar e le regole di azzeramento del dazio applicate dall'Ue alle importazioni di riso semigrigio Basmati da India e Pakistan solo per alcune varietà.

- b) Con prezzi internazionali bassi e con l'eventuale fissazione di dazi per i Paesi terzi inferiori a quelli oggi vigenti nell'Ue, la nostra produzione in Gran Bretagna e negli altri Paesi comunitari dove la Gran Bretagna potrebbe collocare il prodotto importato a

condizioni agevolate, sarà meno concorrenziale di oggi (anche se la produzione europea dovesse avere accesso al mercato inglese senza il pagamento del dazio).

- Se la Gran Bretagna volesse prevedere la stipula di un accordo per mantenere le vendite realizzate verso l'Ue (circa 40.000 tonnellate base lavorato) in un periodo di riferimento

anch'esso da stabilire, l'unica soluzione potrebbe essere quella di fissare contingenti tariffari a dazio zero reciproci. Questa ipotesi, che metterebbe al riparo il collocamento della produzione comunitaria verso la Gran Bretagna, creerebbe però un mercato rigido senza possibilità di sviluppo.

Le possibili conseguenze in caso di non accordo

Nel caso in cui, invece, non dovesse essere previsto un accordo tra Unione europea e Gran Bretagna per il riso:

- nella determinazione delle regole che fisserà per le importazioni, la Gran Bretagna percorrerà quasi certamente l'obiettivo di attuare un sistema che da un lato possa permettere ai propri cittadini di avere accesso al prodotto riso ai prezzi più bassi possibili e, dall'altro, protegga l'industria locale che oggi importa riso semigrigio per la maggior parte Basmati. Per tali ragioni, è ipotizzabile che la Gran Bretagna determini un dazio zero per il riso semigrigio (sicuramente per il riso Basmati e per tutte le varietà Basmati) e un dazio più basso di quello fissato dall'Ue per il riso lavorato. In tal caso, le vendite di riso lavorato dall'Ue alla Gran Bretagna sarebbero assoggettate a dazio mettendole di fatto fuori mercato.

- La previsione di un dazio zero per tutto il riso importato (compreso quello dall'Ue) sarebbe di poca utilità per la vendita dall'Ue alla Gran Bretagna, perché la produzione comunitaria non potrebbe reggere la concorrenza con prezzi internazionali fissati a basso livello.

La Regione Piemonte a fianco dei coltivatori nella lotta al nematode galligeno del riso

Via libera della Regione Piemonte a contributi per 197mila euro finalizzati alla lotta del nematode galligeno del riso. La terza Commissione, infatti, quella che si occupa anche di agricoltura, ha espresso parere preventivo favorevole all'unanimità all'atto deliberativo della Giunta regionale per la concessione nel 2020 di contributi a favore delle aziende agricole per le perdite di produzione e per i costi aggiuntivi sostenuti a seguito di interventi di controllo di infestazioni parassitarie da nematode galligeno del riso.

Quella del nematode galligeno del riso è una problematica di grande attualità in quanto si tratta di un organismo nocivo di nuova introduzione in Italia e in Europa.

Il primo ritrovamento di nematodi appartenenti alla specie *Meloidogyne graminicola* è avvenuto infatti nel 2016 nella zona risicola italiana denominata "Baraggia" e compresa tra le province di Vercelli e Biella. Successivamente, nel 2018, è stato segnalato un secondo focolaio in Lombardia e in particolare in provincia di Pavia.

Il tema è purtroppo ben presente. L'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario di Regione Piemonte, da tre anni si sta occupando di monitorare e studiare questo nuovo parassita nelle risaie piemontesi grazie al progetto, denominato MELGRI.

«Tenuto conto della gravità dei danni provocati dai nematodi,

della sua possibile diffusione e del pericolo che esso rappresenta per l'economia risicola piemontese», ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura Marco Propatop - il Settore Fitosanitario e servizi tecnico scientifico, in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi, ha tempestivamente attivato interventi di monitoraggio, eradicazione e contrasto alla diffusione di questo parassita».

In Piemonte, è soprattutto nei Comuni di Buronzo (Vc), Montalciata (B) e Giffenga (B) dove sono stati riscontrati i principali focolai dell'infestazione.

Per il 2020 la Regione ha stanziato, come detto, la cifra di 197mila euro. Il principale sistema di lotta al parassita è la

continua e prolungata commersione delle risaie, con il divieto di coltivazione del riso per il tempo necessario all'eradicazione del nematode. I contributi - a seguito dei sopralluoghi del Settore fitosanitario regionale - vanno a coprire i costi sostenuti dalle aziende per l'attuazione delle misure fitosanitarie adottate negli appezzamenti infestati e per la perdita di reddito derivante dalle mancate coltivazioni.

L'infestazione, infatti, può provocare danni ingenti alle coltivazioni di riso: nel Sud est asiatico, per esempio, si riportano perdite comprese tra il 20 e



l'80% del raccolto, a seconda del tipo di coltivazione, delle condizioni ambientali e della tipologia del suolo.

Gianfranco Quaglia

LA SCOMPARSA Il coronavirus si è portato via l'attrice che avrebbe dovuto recitare al posto di Silvana Mangano

Lucia Bosè e "Riso amaro" mancato

Bloccata dai genitori, il regista Giuseppe De Sanctis la volle poi per un altro film

Chissà come sarebbe stato "Riso Amaro" se la parte della protagonista interpretata da Silvana Mangano, icona di quel film passato alla storia del neorealismo italiano, fosse stata affidata a Lucia Bosè? La domanda non è casuale. Perché la "star dai capelli blu", come le ultime immagini ce l'hanno insegnata prima che il Coronavirus se la portasse via da un ospedale di Segovia, era già predestinata a calarsi in quei panni. L'avremmo vista entrare in risia alla Venetia di Lignano in provincia di Vercelli, recitare in quel ruolo accanto a Vittorio Gassman, Raf Vallone, Doris Dowling, sotto la severa guida del regista Giuseppe De Sanctis.

Ma le cose non andarono così. Ora che è morta, all'età di 89 anni, dopo una vita e una carriera straordinarie, vale la pena ricordare quell'occasione man-

cata a tanto tempo di distanza, quando Lucia Bosè aveva soltanto 16 anni, ma dotata di talento e bellezza da far girare la testa. Come la Mangano, ma non si erano mai conosciute. Eppure le loro storie, diverse per origini e profilo sociale, in quel lontano dopoguerra ricco di fermenti e voglia di vivere, si sfiorano, s'intrecciano e quasi si rincorrono. Silvana alla medesima età aveva già nel curriculum la fascia di Miss Roma, una partecina come comparsa in un film francese, l'esperienza di indossatrice in Italia. Lucia, invece, nasce in una fattoria in fondo a via Ripamonti, alla periferia Sud di Milano, da modesti

genitori (Domenico Borloni e Francesca Bosè) che a 12 anni la mandano a servizio da un avvocato. A 16 anni come commessa nella famosa pasticceria "Galli" a due passi dal Duomo, in via Victor Hugo, dove un giorno entra Luchino Visconti. Il "la" le viene dato quasi a sua insaputa da amici che inviano una sua foto al concorso di Miss Italia. È il 1947, si svolge all'Hotel Borromeo di Stresa e la "Lusa de Milan", come la chiamano i giovanotti che le fi-



Lucia Bosè nel film del 1953 "La signora senza camelie"

schiano dietro, riesce a convincere la madre ad accompagnarla in quell'avventura. Sbaraglia concorrenti terribili e bellissime, davanti a Gianna Maria Canale, Gina Lollobrigida, Eleonora Rossi Drago. Lascia di stucco tutte, compresa Silvana Mangano che all'ultimo momento aveva deciso di rinunciare a quella storica edizione. Poco più tardi Lucia partecipa al provino per la scelta della protagonista di "Riso Amaro", il regista De Sanctis non ha dubbi. È lei la ragazza che cercava, ha tutti i requisiti, fisici e di temperamento.

«Non montarti la testa»,

le dicono i genitori intranquilli che le ricordano di restare con i piedi per terra, anche se la gonna se la tira già sopra il ginocchio: «Tu non vai da nessuna parte». È costretta a rinunciare e torna dietro il bancone della pasticceria, a servire brioche e marron glacé. Quel ruolo di modina intemperante sarà assegnato a Silvana Mangano che - ironia della sorte - era stata scartata al "casting" perché troppo truccata, poi recuperata dallo stesso regista che un giorno la incontra in una via di Roma sotto la pioggia, con i capelli a bagno e il viso inondato d'acqua: non è la

Bosè, ma quell'immagine lo colpisce e per la bella Silvana sarà un successo mondiale.

Eppure De Sanctis non si dimentica della ragazza milanese; non si dà per vinto e un anno dopo la ricontatta per un'altra pellicola "agreste". Questa volta non siamo più nelle risaie piemontesi, ma in Puglia, terra di pastori e uliveti. «Non c'è pace tra gli ulivi» s'intitola il film, trama dai toni drammatici e aspri. Lucia interpreta il ruolo di una pastorella, con lei Raf Vallone che avrebbe dovuto incontrarsi sul set di "Riso Amaro". Un'altra storia sociale che De Sanctis, maestro del neorealismo italiano, porta sugli schermi. È il trampolino di lancio che porterà l'attrice ad altri ruoli da protagonista in film diretti da Antonioni, Taviani, Fellini. Sposerà più tardi il famoso torero Dominguín dal quale avrà tre figli e poi divorzierà. Una vita movimentata, ma sempre sull'onda dei successi, uno dopo l'altro, intrecciata a distanza con quella di Silvana Mangano. Entrambe famose, entrambe morte in Spagna: Lucia a Segovia, Silvana a Madrid.



Un'immagine del Concorso nazionale per l'elezione di Miss Italia del 1947 evoluto a Stresa. Fra le finaliste ci sono Lucia Bosè, Gianna Canale e Gina Lollobrigida

amifert

Specifico per l'applicazione in copertura

Questo fertilizzante contiene granuli di urea ricoperti di N-Butil-Tiofosforico-Triamide (NBPT) inibitore dell'ureasi che estende nel tempo l'efficacia del prodotto, graduando la disponibilità dell'azoto per le colture, che sono quindi in grado di assorbirlo più a lungo.

D'altro canto la rallentata ureasi permette di limitare le perdite per volatilizzazione e quindi la percentuale dell'elemento assorbita effettivamente dalle piante aumenta considerevolmente.

supertec

Questo fertilizzante è costituito da granuli ricoperti di dicianidamide (DCD). Questo trattamento ritarda la nitrificazione dell'azoto ammoniacale, impedisce il dilavamento e la dispersione dell'elemento ed estende nel tempo l'efficacia del fertilizzante aumentando così in maniera notevole la frazione di azoto che viene assorbita dalla coltura.

Il fertilizzante è particolarmente indicato per l'impiego interrotto in presmina per la sua possibilità di garantire azoto alla pianta per un tempo più lungo rispetto ai prodotti tradizionali.

PANFERTIL



NORME L'Informativa al trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Ecco le regole per l'invio de "Il Risicoltore"

Ente Nazionale Risi conserverà i dati personali per il periodo necessario ad adempiere a questa attività

Informativa al trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativa all'invio de "Il Risicoltore"

1. Premessa

Al sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali, Ente Nazionale Risi ("Ente"), con sede in Via San Vittore 40, 20123 Milano (MI), in qualità di "Titolare" del trattamento, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito "Regolamento UE" o "GDPR") è tenuto a fornire le informazioni in merito al trattamento dei Suoi dati personali in qualità di "interessato".

I contatti del Titolare sono i seguenti:

Via San Vittore 40 - 20123

MILANO (MI)

Email: info@entersiti.it

PEC: entenzionari@entersiti.it

Il soggetto appositamente incaricato dal Titolare del



trattamento al quale l'interessato può rivolgersi per l'esercizio dei diritti successivamente indicati è il Responsabile per la Protezione dei dati (di seguito anche "RPD") pro tempore, contattabile ai seguenti indirizzi: e-mail: rpd@entersiti.it - tel: +39.02.8855111.

Per trattamento di dati personali si intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali, come, a titolo esemplificativo, la raccolta, la registrazione, la conser-

vezione, l'estrazione, la consultazione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

2. Fonte e categoria dei dati personali

I Suoi dati personali trattati dall'Ente sono forniti direttamente da Lei e sono, in particolare, dati anagrafici e di contatto.

3. Base giuridica, finalità del trattamento e natura facoltativa o obbligatoria del conferimento dei dati personali

I dati personali sono trat-

tati nell'ambito della normale attività dell'Ente per la finalità di invio de la rivista "Il Risicoltore". La base giuridica che legittima tale trattamento è da rinvenirsi nell'ipotesi prevista dall'art. 6 par. 1, lett. b) ovvero il trattamento è svolto per dare esecuzione ad una richiesta dell'interessato.

La comunicazione dei dati per il perseguimento di dette finalità è facoltativa e il mancato conferimento comporta l'impossibilità per l'Ente di erogare detto servizio.

4. Modalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati saranno oggetto di trattamento con strumenti elettronici e non elettronici e saranno trattati nel rispetto della normativa GDPR, mediante strumenti manuali ed automatizzati e l'utilizzo di supporti informatici ed archivi cartacei, con modalità strettamente correlate alle finalità sopra indicate e, comunque, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza in conformità alle disposizioni di cui all'art. 32 del Regolamento UE.

5. Categorie particolari di dati personali oggetto di trattamento a contesti penali e reati

L'Ente La informa che nello svolgimento delle finalità di cui al paragrafo 3 non tratterà categorie particolari di Suoi dati quali i dati personali " idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni religiose, filosofiche, politiche o sindacali, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale" (art. 9 GDPR) né dati relativi a condanne penali e reati (art. 10 GDPR).

6. Soggetti ai quali possono essere comunicati i dati personali o che possono venire

La Informazione che nello svolgimento delle finalità di cui al paragrafo 3 non tratterà categorie particolari di Suoi dati quali i dati personali " idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni religiose, filosofiche, politiche o sindacali, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale" (art. 9 GDPR) né dati relativi a condanne penali e reati (art. 10 GDPR).

a non essere sottoposto ad una decisione basata unicamente su un trattamento automatizzato che produce

a conoscenza in qualità di "Responsabile del trattamento" o in qualità di "Soggetti autorizzati al trattamento"

Ente Nazionale Risi effettua comunicazioni dei Suoi dati unicamente ai propri fornitori di servizi nominati Responsabili del trattamento dei dati.

Per le medesime finalità sopra citate i dati forniti alla scrivente potranno essere comunicati a soggetti autorizzati al trattamento dal Titolare.

7. Trasferimento dei dati fuori dall'Unione Europea

La Informazione che i Suoi dati personali non verranno comunicati a Paesi terzi.

8. Diritti esercitabili dall'interessato (artt. 12 e 15-22 del Regolamento UE 2016/679)

L'esercizio dei diritti indicati nella presente sezione non è soggetto ad alcun vincolo di forma ed è gratuito, salvo richiesta motivata e fondatamente infondata o eccessiva ai sensi dell'art. 12 comma 5 del Regolamento UE. Ente Nazionale Risi sarà tenuta a fornire informazioni in merito all'azione intrapresa dal soggetto interessato nelle tempistiche previste e, comunque, al più tardi, entro un mese dal ricevimento della richiesta salvo le deroghe ammesse ai sensi dell'art. 12 comma 3 del Regolamento UE.

Al sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 del Regolamento UE, si informa l'interessato che egli ha il diritto:

- di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali che lo riguardano e informazioni circa il trattamento su di essi effettuato;

- alla rettifica dei dati o alla cancellazione degli stessi nelle ipotesi di cui all'art. 17 del Regolamento e compatibilmente con altri obblighi di ritenzione da parte del Titolare;

- a revocare il consenso prestato in precedenza;
- alla limitazione del trattamento nelle ipotesi di cui all'art. 18 del Regolamento;

- alla portabilità dei dati: il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivi automatici i dati personali che lo riguardano, al diritto di trasmettere tali dati a un altro titolare del trattamento senza impedimenti da parte del titolare del trattamento cui lo ha fornito, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto e sia effettuato con mezzi automatizzati;

- a non essere sottoposto ad una decisione basata unicamente su un trattamento automatizzato che produce

effetti giuridici che lo riguardano o lo colpisca in modo analogamente significativo.

Le eventuali rettifiche o cancellazioni o limitazioni del trattamento effettuate su richiesta dell'interessato - salvo che ciò si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato - saranno comunicate dal Titolare del trattamento a ciascuno dei destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali. Il Titolare del trattamento potrà comunicare all'interessato tali destinatari qualora l'interessato lo richieda.

In aggiunta ai diritti sopra descritti e secondo le medesime modalità di esercizio, l'interessato ha diritto di opporsi, in ogni momento, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, qualora il trattamento sia effettuato per il perseguimento del legittimo interesse del Titolare stesso ovvero per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico di cui è investito il Titolare, presentando opposizione al RPD. Il Titolare si asterrà dal trattare ulteriormente i dati personali salvo che dimostri l'esistenza di motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento che prevalgono sull'interesse dell'interessato, oppure per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.

Per l'esercizio di questi diritti e, più in generale, per richiedere qualsiasi informazione inerente al trattamento dei suoi dati, l'interessato può rivolgersi gratuitamente (salvo che non risulti controinteressato) l'esistenza di dati riferenti all'interessato al Responsabile della Protezione dei Dati nominato dall'Ente (c.d. Data Protection Officer), inviando un'apposita richiesta ai recapiti indicati in premessa.

Ente Nazionale Risi fornirà riscontro alle Sue richieste, qualora in linea con la normativa applicabile, nelle tempistiche previste dalla legge. Al fine di garantire la protezione dei Suoi dati, potrebbe essere necessario verificare la Sua identità prima di dar corso alle Sue richieste.

L'interessato ha altresì diritto di proporre un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, qualora ritenga che i propri diritti non siano stati rispettati, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicizzate sul sito web ufficiale dell'Autorità www.garanteprivacy.it.

9. Conservazione dei dati personali
Ente Nazionale Risi conserverà i Suoi dati personali per il periodo necessario ad adempiere alle attività descritte nella presente Informativa e provvederà a cancellarli in ipotesi di cessazione del servizio.

LA COMPAGNIA SPECIALIZZATA IN AGRICOLTURA N°1 IN EUROPA



VH ITALIA ASSICURAZIONI

L'azienda agricola è esposta

ad una pluralità di rischi derivanti da avversità atmosferiche.

Per la sua sopravvivenza ed un successo garantito è fondamentale un'adeguata copertura assicurativa.

Si affidi all'esperienza di chi, da oltre 190 anni, si impegna per proteggere il futuro degli agricoltori.



VH ITALIA - Viale del Commercio, 47 - 37135 Verona

Tel: 045 8062100 - Fax: 045 8062108 - info@vh-italia.it - www.vh-italia.it

Via libera alle esportazioni di riso italiano in Cina

Firmato il protocollo fra il Ministero delle Politiche agricole e l'Amministrazione generale delle Dogane della Repubblica popolare cinese. Ora andranno definite le ultime formalità operative

18 aprile è stato sottoscritto a Pechino il protocollo fra il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, rappresentato dall'ambasciatore italiano in Cina, Luca Ferrari, e l'Amministrazione generale delle Dogane della Repubblica popolare cinese, che consente l'esportazione in Cina di riso di isotipo.



per un prodotto di punta della nostra agricoltura».

Con le oltre 200 varietà iscritte al registro nazionale, ognuna con le proprie peculiarità, l'Italia è leader del settore nell'Unione europea, assicurando oltre il 50% della produzione di riso del Vecchio Continente. Il riso italiano si distingue da quello coltivato nel resto del mondo grazie a varietà tipiche e apprezzatissime come il Carnaroli, l'Arborio, il Vialone Nano, il S. Andrea o il Baldo. Produzioni di eccellenza, valorizzate anche grazie ai marchi DOP e IGP.

Con questo accordo le qualità del riso italiano da isotipo vengono ulteriormente riconosciute e potranno, sempre più, essere apprezzate anche dai cittadini cinesi, i maggiori consumatori al mondo di questo alimento.

Il presidente Carrà ha evidenziato l'importanza dell'accordo tanto atteso su un mercato oggi di primaria importanza per il settore agroalimentare italiano e anche per il riso di qualità. «L'Ente Nazionale Risi, dall'origine del dossier, ha contribuito, attraverso il pro-

E' stato rinviato il corso per chi opera nella trasformazione

L'Ente Nazionale Risi comunica che a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, le due edizioni del **Corso per operatori dell'industria di trasformazione del riso** previste per le giornate del 28-29 aprile 2020 e del 12-13 maggio 2020 sono state al momento sospese.

L'Ente, sottolineando l'impor-

tanza di tale attività, sta valutando le modalità più sicure per lo svolgimento del corso nel rispetto delle disposizioni emanate dal governo. Sarà cura dell'Ente comunicare quanto prima le nuove modalità di svolgimento.

Per ulteriori informazioni: s.silvestri@enteris.it

«Un'intesa che corona concretamente il negoziato diplomatico e tecnico andato avanti per anni con il coinvolgimento del Servizio fitosanitario nazionale, condotto insieme all'Ente Nazionale Risi e alle rappresentanze districolori e delle imprese risicole italiane. «È un accordo rilevante a cui tenevamo in modo particolare - ha sottolineato la Ministra Teresa Bellanovà - che stabilisce i requisiti fitosanitari da soddisfare per esportare riso da isotipo italiano in Cina e consente, di fatto, l'apertura di questo importantissimo mercato

prio Centro Ricerche sul Riso, al superamento delle problematiche fitopatologiche evidenziate dalla delegazione cinese durante le visite in Italia. Si tratta di un successo che vede le istituzioni e la filiera risicola nazionale unite non solo in azioni di difesa del riso italiano, ma anche in azioni di

attacco alla conquista di nuove quote di mercato». Il 21 aprile l'Agenzia cinese delle dogane (GACC) ha pubblicato l'avviso n. 57 sui "Requisiti di ispezione e quarantena per il riso italiano importato" specificando che il riso che soddisfa i requisiti elencati sarà ammesso all'importazione in Cina.

L'esportazione potrà avvenire solo dopo aver espletato le formalità previste dal protocollo stesso, tra cui una visita di esperti cinesi volta a verificare il rispetto delle condizioni previste. Il controllo, in considerazione dell'emergenza Covid-19, potrebbe avvenire anche solo in via documentale.

Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

Moratoria per la "Nuova Sabatini"

L'articolo 56, comma 2, lettera c), del decreto legge 18/2020 ha previsto una moratoria generale, fino al 30 settembre 2020 del pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima di tale data, per i mutui e per gli altri finanziamenti rateali anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie. In considerazione del carattere generale e straordinario della norma, la sospensione del pagamento delle rate o dei canoni di leasing è da ritenersi applicabile anche ai finanziamenti e alle operazioni di leasing finanziario concessi per lo strumento agevolativo "Beni strumentali - Nuova Sabatini". L'ha precisato, con una circolare del 23 marzo, la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo economico.

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella



Obblighi fiscali su depositi e distributori di carburante

Il DL n. 18 cosiddetto "Cura Italia" del 17/03/2020 ha sancito all'art.62, comma 1, la sospensione degli adempimenti tributari, diversi dai versamenti, la cui scadenza è ricompresa nel periodo tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020.

Tra questi, risultano sospesi l'I n. o. 2 a l 30.5.2020 anche i nuovi obblighi fiscali sui depositi e distributori di carburante (art. 25 comma 2 - lettera c) e lettera c) del D.Lgs. 504/95) che avrebbero dovuto partire dal

prossimo 1 aprile.

Lavoro agricolo, MIPAAF: semplificata la norma su visita medica dei lavoratori stagionali
Semplificata dal Ministero per le Politiche agricole la norma sulla visita medica dei lavoratori stagionali. «Una semplificazione opportuna per fronteggiare l'emergenza di manodopera in questa fase complessa».

validità annuale della visita medica, permettendo al lavoratore risultato idoneo di prestare la propria attività anche presso diverse imprese agricole (nell'arco di quel periodo di tempo) per lavorazioni che presentano i medesimi rischi, senza la necessità di ulteriori accertamenti medici.

Un vincolo burocratico in meno e più possibilità per aziende agricole e lavoratori di far fronte all'emergenza di carenza di manodopera in questa fase complessa.

La modifica normativa, una volta approvata dal Parlamento, consentirà infatti di poter fruire di una

validità annuale della visita medica, permettendo al lavoratore risultato idoneo di prestare la propria attività anche presso diverse imprese agricole (nell'arco di quel periodo di tempo) per lavorazioni che presentano i medesimi rischi, senza la necessità di ulteriori accertamenti medici.

Un vincolo burocratico in meno e più possibilità per aziende agricole e lavoratori di far fronte all'emergenza di carenza di manodopera in questa fase complessa.



Servizio di Assistenza Tecnica

05 42 52 517	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 518	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 519	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 520	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 521	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 522	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 523	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 524	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 525	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 526	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 527	Stivato Sullio	Collegno
05 42 52 528	Stivato Sullio	Collegno

Sede Sede Centrale

Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 8855111
Fax 02 885272

Sede Centro Ricerche sul Riso

Indirizzo Via S. Rocco, 12
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Sede di Ferrara

Indirizzo Via Livornese, 1
Città 44021 Codigoro
Telefono 053 713092

Sede Sezione di Biella

Indirizzo Via S. Rocco, 12
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Sezione di Genova

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Sezione di Vercelli

Indirizzo Piazza Zamagnoli, 14
Città 13100 Vercelli
Telefono 0161 257051
Fax 0161 212099

Sede Sezione di Padova

Indirizzo Via Cavour, 13
Città 27100 Pavia
Telefono 0322 612193

Sede Ufficio di Isola della Scala

Indirizzo Via Nazario Sauro, 9
Città 37063 Isola della Scala
Telefono 045 6630486
Telefono 0384 90801 - 0384 2460204
E-mail uff.isola@enteris.it

Sede Ufficio di Mantova c/o CER

Indirizzo Strada per Carota 4
Città 21030 Castello d'Agogna
Telefono 0384 90801 - 0384 2460204
Fax 0384 240484 - 02 3032944
E-mail uff.mantova@enteris.it

Sede Ufficio di Oristano

Indirizzo Via Enrico Mattei, 92
Città - 09123 Oristano
Telefono 0783 34660
Fax 0783 72557
E-mail uff.oristano@enteris.it

Sede Servizio mesa c/o Sala Contrattazione

Indirizzo Via S. Rocco, 12
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

Sede Assistenza tecnica - Urb-Uti

Indirizzo Via Ravizza, 4
Città 28100 Novara
Telefono 0161 257011
Fax 0161 212099

L'INTERVISTA I fratelli chef vercellesi nel 2009 proposero la famosa lattina alla Andy Warhol, diventata un'icona-contenitore del riso

Quando i Costardi inventarono la lattina d'asporto

«L'idea è stata antesignana dello street food, e oggi, in clima di coronavirus, propedeutica al delivery, il cibo da asporto»

Paola Pico

Quando e come si riapra a parte, dopo il cosiddetto lockdown da coronavirus (mentre andiamo in stampa la data di riapertura dei ristoranti sarebbe fissata al 18 maggio), il vero problema per i ristoratori sarà quello di riconquistare la fiducia dei clienti. A soffrire della chiusura imposta dalla forzata chiusura, tutta la ristorazione ma, in modo particolare, la cucina stellata gravata da alti costi di esercizio, dall'alto numero di dipendenti in cucina e sala, dai costi delle materie prime spesso fatte arrivare da chilometri e chilometri di distanza. Il coronavirus, poi, sembra aver avuto un forte impatto sulle abitudini di spesa e di consumo degli italiani: cercano prodotti meno ricercati, anche se di qualità, che meglio si adattano alla cucina casalinga. Una recentissima statistica ha poi confermato che agli italiani costretti in quarantena il riso sta piaciendo più di altri alimenti.

Non è escluso allora che la tradizione italiana e i prodotti italiani, riso in primis, siano il futuro della ristorazione: sia di quella più abbordabile in trattorie e locali tipici sia di quella stellata. Occorrerà quindi spingere ancora di più sulla cucina del riso e risotto. Ma come? C'è chi, in tempi non sospetti, si era già attrezzato. Siamo

parlando dei fratelli Christian e Manuel Costardi che dirigono la cucina del ristorante omonimo a Vercelli, locale che dal 2009 si fregia della stella Michelin.

E proprio nel 2009 i due fratelli Costardi erano usciti con la ormai famosa lattina alla Andy Warhol, una lattina da asporto coloratissima, diventata ormai un'icona-contenitore che mantiene la giusta temperatura e consente di apprezzare il profumo del riso. Una ricetta che, per la serie "I Grandi Classici" tenuta dal giornalista enogastronomico Paolo Marchi, è stata celebrata lo scorso 28 aprile anche da *Striscia la Notizia*. Nel 2012, complice la mostra a Vercelli sui grandi artisti acquistati dalla Guggenheim, il riso al pomodoro cambia veste e diventa contenuto iconico di un contenitore altrettanto iconico, la lattina Campbell's Soup trasformata in lattina Costardi's Tomato Rice. Risultato? La produzione di ben 12.000 lattine che nel corso di questi ultimi anni hanno trasformato il risotto in un piatto può da mangiare in piedi agli eventi. E la lattina? La si porta a casa come ricordo. Un'altra conferma che il riso si attiene come il primo prodotto su cui i fratelli Costardi hanno investito sin dall'apertura del loro ristorante nel 2007, è il fatto che i clienti più fedeli amano definire il loro ristorante an-

Chi sono
Il ristorante "Da Christian e Manuel" ha giustamente due anime: i fratelli Christian, classe 1978, e Manuel nato nel 1987. Il locale insiste nella più ampia struttura dell'"Albergo Cinzia", così chiamato dai nomi paterni Nino e Sandra in onore della figlia, la mamma dei due Costardi. Inaugurato nel lontano 1967, l'albergo è ancora gestito da Cinzia che nel 2005 ha condiviso con i due figli, i voluti cuore e anima alla ristorazione, il progetto di aprire un

nuova, nella lattina, appunto. Una ricerca, quella del risotto al pomodoro, durata quasi due anni. Tanto è stato necessario per trovare il pomodoro davvero giusto. Oggi quella ricetta (si veda il box) si presta anche molto bene all'idea di delivery perché replicabile nella cucina di casa.

L'idea del riso in lattina ha segnato una svolta nella vostra idea di cucina?

«E' così: dice Christian - L'idea è stata non solo antesignana di quello che anni fa è stata definita la moda del cosiddetto street food, ma anche propedeutica a quello che oggi, in clima di coronavirus, si sta definendo come delivery, cibo da asporto. L'ultima frontiera della ristorazione».

La ricetta del risotto al pomodoro è, all'apparenza, molto semplice.

«E' vero - spiega Christian - all'apparenza è una ricetta semplice che per molti di noi si traduce nel ricordo di un piatto mangiato durante l'infanzia. Il ricordo di quel piatto, tuttavia, diversamente da quanto si possa pensare, non è sempre positivo. Mio fratello ed io, infatti, durante la pausa pranzo all'Istituto Sacro Cuore, eravamo quasi "essasperati" da quella ricetta. Così, a distanza di moltissimi anni, quasi a voler esorcizzare quella memoria ingombrante, l'abbiamo studiata e replicata in una veste

contemporanea che facesse del riso il prodotto hard core e che sapesse soprattutto far assurgere proprio il riso ai fasti della ristorazione d'autore. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto con tanto lavoro, tanta tenacia, tanta passione e tanta formazione accumulata sulla base degli studi all'alberghiero e nelle cucine rinomate del Westin Europa & Regina di Venezia (dove Christian si affaccia giovanissimo a soli 21 anni). Da quell'espe-

rienza, la forza e l'idea di rinnovare il ristorante di famiglia ormai data e l'idea di aprirlo alle suggestioni degli anni Duemila coinvolgendo la madre Cinzia e il fratello Manuel, nel frattempo specializzati nei dolci. Nel 2007 il loro primo menu a quattro mani; nel 2008 il riconoscimento da Identità globe (la manifestazione milanese inventata da Paolo Marchi) e nel 2009 il premio Gubar dell'Espresso e Touring Club e la prima stella Michelin.

Il vostro obiettivo a breve è quindi il delivery?

«Il delivery certamente darà un aiuto alla ristorazione e salverà molte aziende. Non ci si dovrà tuttavia fermare a quello. Piuttosto, con il giusto mix di attenzione, fiducia e ottimismo nelle grandi possibilità che la creatività dell'uomo ha sempre saputo cavalcare nei momenti di crisi, si dovrà cominciare a pensare anche a cosa affiancare al delivery. Il futuro della ristorazione è, infatti, ancora tutto da riscrivere in base alle nuove abitudini e alle nuove richieste degli avventori».

«Il futuro della ristorazione è, infatti, ancora tutto da riscrivere in base alle nuove abitudini e alle nuove richieste degli avventori».

«E i fatti non smentiscono. Anche se chiusi, Christian e Manuel non si sono fermati. Hanno appena lanciato in rete anche un concorso per premiare il miglior risotto cucinato in casa che verrà inserito nel menu del locale. Come fare per partecipare al concorso? Basta

recupero che concorso? Per offrire e chi ama il riso e il risotto un modo piacevole per pregustare magari il risotto che torneranno a mangiare al ristorante. Il Costardi di Bros Contest sul loro Social Contest sul Facebook, un'idea nuova che si rivela già appassionante di ristorazione stellata che così si cimentano in ricette gourmet dalla cucina di casa. Ma il loro pensiero è andato anche ai più piccoli per i quali, con l'appoggio di Grana Padano, è stata creata una sezione apposita che consentirà a genitori e figli di cucinare insieme divertendosi. A buona ragione Christophe Ardisquet, chef stellato belga, commentando la inevitabile trasformazione della cucina d'autore post coronavirus ha detto: «... per ripartire non basta schiacciare il pulsante on». I Costardi lo hanno subito capito e, abituati ad anticipare i tempi, si stanno organizzando anche per un servizio a domicilio. Su richiesta, infatti, in prima persona affiancati dai loro staff, si occuperanno del pranzo o della cena cucinata in diretta, ma occupandosi anche di tutta la regia, dalla mise en place al servizio. E il risotto espresso-cosmettissimo - sarà il piatto più richiesto. Il nome di quest'ultimo format? "Costardi at home".

«Il vostro obiettivo a breve è quindi il delivery?

«Il delivery certamente darà un aiuto alla ristorazione e salverà molte aziende. Non ci si dovrà tuttavia fermare a quello. Piuttosto, con il giusto mix di attenzione, fiducia e ottimismo nelle grandi possibilità che la creatività dell'uomo ha sempre saputo cavalcare nei momenti di crisi, si dovrà cominciare a pensare anche a cosa affiancare al delivery. Il futuro della ristorazione è, infatti, ancora tutto da riscrivere in base alle nuove abitudini e alle nuove richieste degli avventori. Bisognerà quindi essere molto flessibili, reinventarsi nuovamente, affiancare più proposte, cavalcare l'onda e le nuove mode».

«E i fatti non smentiscono. Anche se chiusi, Christian e Manuel non si sono fermati. Hanno appena lanciato in rete anche un concorso per premiare il miglior risotto cucinato in casa che verrà inserito nel menu del locale. Come fare per partecipare al concorso? Basta

recupero che concorso? Per offrire e chi ama il riso e il risotto un modo piacevole per pregustare magari il risotto che torneranno a mangiare al ristorante. Il Costardi di Bros Contest sul loro Social Contest sul Facebook, un'idea nuova che si rivela già appassionante di ristorazione stellata che così si cimentano in ricette gourmet dalla cucina di casa. Ma il loro pensiero è andato anche ai più piccoli per i quali, con l'appoggio di Grana Padano, è stata creata una sezione apposita che consentirà a genitori e figli di cucinare insieme divertendosi. A buona ragione Christophe Ardisquet, chef stellato belga, commentando la inevitabile trasformazione della cucina d'autore post coronavirus ha detto: «... per ripartire non basta schiacciare il pulsante on». I Costardi lo hanno subito capito e, abituati ad anticipare i tempi, si stanno organizzando anche per un servizio a domicilio. Su richiesta, infatti, in prima persona affiancati dai loro staff, si occuperanno del pranzo o della cena cucinata in diretta, ma occupandosi anche di tutta la regia, dalla mise en place al servizio. E il risotto espresso-cosmettissimo - sarà il piatto più richiesto. Il nome di quest'ultimo format? "Costardi at home".



La ricetta

Costardi's Condensed Tomato Rice

Ingredienti per 4 persone

280 g di riso Carnaroli, 2 lit brodo vegetale, 30 g burro, 30 g Grana Padano, pepe nero di Sarawak, sale di Cervia. Per la passata di pomodoro: 300 g di passata di pomodoro pugliese, 1 costa di sedano, 1 carota, 1 cipolla rossa, olio extravergine di oliva. Per il pesto: 1 mazzo di basilico, olio extravergine di oliva, sale, pepe. Per finire il piatto: sale di Maldon, scorza di limone, olio extra vergine di oliva.

Esecuzione

Per il pesto, sfogliare accuratamente il

basilico, lavarlo e asciugarlo bene e metterlo nel bicchiere del frullatore a immersione, con 1 o 2 cubetti di ghiaccio per evitare che il calore del frullatore scusca il basilico aggiungere sale e pepe ed emulsionare olio extravergine d'oliva fino alla densità adeguata. A freddo, mettere in una pentola la passata di pomodoro, la carota pelata e tagliata a pezzi, il sedano privato delle foglie e tagliato a pezzi, la cipolla pelata e tagliata in pezzettoni, l'olio extra vergine di oliva, far cuocere il tutto a fuoco lento per circa 4 ore, quindi frullare per rendere la passata liscia e omogenea.

Scaldare una pentola sul fuoco, ag-

giungere il riso e farlo tostare, durante la tostatura aggiungere un pizzico di sale e una macinata di pepe (è l'unico momento in cui si può condire il chicco di riso, bagnare con il brodo vegetale bollente e proseguire fino a metà cottura; aggiungere la passata di pomodoro e completare la cottura del riso, togliere dal fuoco e mantenere con burro freddo da friggerlo e Grana Padano, terminando la mantecatura con un filo d'olio extravergine d'oliva. Impiattare all'interno della lattina mettendo sul fondo poco pesto e la scorza di limone tritata, riempire con il risotto, sopra ancora il pesto, la scorza di limone e qualche cristallo di sale Maldon.



Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK L'emergenza coronavirus ha provocato alcune interruzioni nei flussi commerciali che hanno avuto un impatto sui prezzi

Tutti pronti ad affrontare il Covid-19

Nonostante la siccità in alcuni Paesi, possiamo contare sui raccolti abbondanti e scorte a livelli record

Le interruzioni nei flussi commerciali causate dalla pandemia di Covid-19, di tipo logistico o 'politico' come i divieti di esportazione, sono l'unico elemento potenzialmente dirompente per i mercati di cereali mondiali, riso incluso. Queste interruzioni stanno avendo un impatto sui prezzi ma, per il momento, non siamo nella stessa situazione che causò volatilità estrema e penuria allo scaffale in pieno mondo nel 2008. Così indicano, con la premessa di uno «scenario molto incerto che va attentamente monitorato», gli analisti del Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) e dell'Amis, la piattaforma di monitoraggio dei mercati delle principali commodities agricole creato con il G20 del 2011, proprio in risposta all'estrema volatilità dei prezzi e ai problemi di approvvigionamento vissuti in quegli anni. La differenza principale tra oggi e 10 anni fa sta nei raccolti abbondanti e nelle scorte a livelli record. Rispetto alla

Secondo l'Amis, le scorte di cereali dovrebbero raggiungere il terzo livello più alto mai registrato in questa stagione

«Sebbene siano state messe in atto alcune misure restrittive del commercio, le forniture globali di grano e riso sono a livelli record e sono sufficientemente grandi da soddisfare la domanda globale», fa eco lo Usda che ha mobilitato il suo Foreign Agricultural Service per stilare un rapporto straordinario sullo stato dei mercati

tezza - scrive l'Amis - i mercati alimentari globali rimangono ben bilanciati: le scorte di cereali dovrebbero raggiungere il terzo livello più alto mai registrato in questa stagione e le disponibilità all'esportazione per tutte le colture»

monitorate dall'Amis tra cui il riso, «sono più che adeguate per soddisfare la domanda prevista».

Per il riso, si registra una lieve flessione del raccolto mondiale, ma con livelli comunque record e le scorte finali 2019/20 sono previste in aumento del 3% rispetto alle scorte finali 2018/19. Certo, le restrizioni alle esportazioni applicate nei Paesi asiatici stanno riducendo le quantità scambiate sui mercati che, con meno di 43 milioni di tonnellate, dovrebbero toccare il minimo negli ultimi 4 anni. Il Vietnam, terzo esportatore al mondo, ha imposto restrizioni all'export che per ora hanno provocato una contrazione delle spedizioni di 300mila tonnellate rispetto al 2019. La Cambogia ormai spedisce solo varietà aromatizzate, con una riduzione di 500mila tonnellate. La Birmania/Myanmar non ha vietato l'export, ma ha sospeso le licenze, ottenendo lo stesso effetto,

500mila tonnellate. La Thailandia è alle prese con una lunga siccità, ma gli acquisti esteri del suo pregiato riso Jasmine dovrebbero diminuire di sole

100mila tonnellate. E India e Cina esporteranno 700mila tonnellate in più ciascuna.

I prezzi sono in aumento ovunque: Thailandia, 582

dollari la tonnellata, record degli ultimi sette anni. Vietnam, 435 \$, India 352 \$, Pakistan 418 \$, e Usa a 660 dollari, anche qui un record per gli ultimi 7 anni.

Abbiamo a cuore il tuo riso

Le infestanti abbattano il tuo reddito

Rifit 2020

Protegge il tuo riso sin dalle prime fasi

Il punteruolo acquatico minaccia il tuo reddito

KarateZeon®

KarateZeon 1.5

Le uniche soluzioni registrate per proteggere le tue produzioni

Singenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale. Il gruppo impiega più di 26.000 persone in oltre 90 paesi che operano con un unico proposito: Ringraziare i clienti per la fiducia e il sostegno e lavorare per il bene della filiera. Agiremo automaticamente dal Ministero della Salute per motivi di sicurezza e numero di registrazione di minicoli e colture di prodotti e di altre varietà del produttore. Siamo i prodotti finalizzati con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione alle fasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. © 2019 Marchio registrato di una società del Gruppo Singenta.

Produzione risicola 2019/20, calo di 3,2 milioni di tonnellate

Questo mese il Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) ha abbassato le sue previsioni sulla produzione risicola globale del 2019/20 di 3,2 milioni di tonnellate, a 496,1 milioni di tonnellate, tra lo 0,5 e lo 0,6% in meno rispetto al raccolto mondiale del 2018/19. Gli esportatori del Sud-est asiatico rappresentano oltre l'80% del previsto declino della produzione e nel 2019/20, a causa della siccità regionale e dei blocchi alle esportazioni. Queste riduzioni delle colture nel Sud-est asiatico sono state un fattore alla base di una previsione ridotta per le esportazioni

globali di riso del 2020. Le proiezioni delle colture per il 2019/20 sono state ridotte anche in America centrale e nei Caraibi a causa della siccità.

Il consumo globale di riso e l'uso residuo nel 2019/20 sono previsti a 490,2 milioni di tonnellate, in calo di 2,1 milioni dalle previsioni precedenti e quasi l'1% in meno rispetto al record dell'anno precedente: Brasile, Birmania, Giappone, Corea del Sud, Nigeria e Thailandia rappresentano la maggior parte della revisione al ribasso di questo mese nei consumi globali e nell'uso residuo.

singenta.

Prevista una riduzione di 23mila tonnellate sulle importazioni delle varietà a grana lunga che hanno determinato un abbassamento delle previsioni sugli stock finali del 3,5%, a 621mila tonnellate, il dato più basso dal 2003/04

In controtendenza rispetto ai Paesi asiatici, i livelli delle scorte finali 2019/20 negli Stati Uniti saranno i più bassi da oltre 15 anni. E' quanto emerge dall'aggiornamento del rapporto mensile sulle prospettive del mercato risicolo mondiale e americano, stilato dal Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda).

La revisione al ribasso è causata da una riduzione

di 23mila tonnellate delle previsioni sulle importazioni delle varietà a grana lunga, che comunque si attesteranno a 1,2 milioni di tonnellate, il livello più alto mai registrato. Le minori quantità di importazioni hanno determinato un abbassamento delle previsioni sugli stock finali a grana lunga del 3,5% a 621mila tonnellate, il più basso dal 2003/04. Stesso effetto lo hanno avuto sulle forniture totali, che nel 2019/20 si prevedono inferiori del 7% rispetto all'anno scorso.

Le stime dell'Outlook di aprile si concentrano soprattutto sulle prime anticipazioni della prossima campagna, con i risicoltori statunitensi che a marzo hanno indicato di avere intenzione di ampliare le aree coltivate a fine 12% nel 2020/21, più 124mila ettari per arrivare a un totale di 1,15 milioni di ettari. No-

nostante l'aumento, fanno notare gli analisti, si tratta comunque di una diminuzione del 3% rispetto alla stagione 2018/19 che per molti versi è stata da record. Considerando il raccolto sotto le aspettative di quest'anno, saranno le varietà a grana lunga a dominare l'incremento delle superfici, con 850mila ettari, mentre le aree a grana media e tendono a preannunciare un lieve flessione a poco più di 300mila (-2%) ettari, principalmente per la contrazione delle stime per le varietà a grana media.

Tra gli Stati proverà il rimbalzo l'Arkansas, reduce dai raccolti in forte diminuzione

Raccolti in fase avanzata

Le operazioni sulla coltivazione della stagione 2020/21 sono già in fase avanzata. Fino all'inizio di aprile, le colture di riso degli Stati Uniti erano leggermente in ritardo, con il 17% del riso seminato, due punti percentuali in meno rispetto alla media a cinque anni, ma invariato rispetto all'anno precedente.

L'avanzamento della coltivazione varia in base allo Stato. In Arkansas, i risicoltori dichiarano seminato solo l'1%. Le continue piogge nella regione del Delta (che comprende parti dell'Arkansas e del Mississippi) e una striscia di territorio della Louisiana) a marzo e all'inizio di aprile hanno ritardato l'inizio di questa coltiva-

zione in gran parte della regione. Nel vicino Missouri, nessuna delle colture era stata seminata entro il 5 aprile. Anche le semine nel Mississippi sono state ritardate dalle piogge, con solo il 2% di quello che sarà il raccolto 2020/21 seminato a inizio aprile.

Succede, invece, l'opposto nell'altro grande areale di produzione, la regione della Costa del Golfo. Il tempo favorevole per la semina è arrivato a metà marzo e le operazioni di semina sono state completate per il 70% della superficie in Louisiana e Texas.

La coltivazione in California, invece, non inizia in genere fino a dopo metà aprile.



Usa, scorte tra le più basse negli ultimi 15 anni

quest'anno, dove i risicoltori hanno dichiarato di voler aumentare le superfici a grana lunga di oltre il 20%

(567mila ettari). I prezzi del riso a grana media e corta, prodotto in piccole quantità negli Stati

del Sud, sono diminuiti dall'inizio dell'anno di mercato 2019/20, con una domanda globale di questa varietà che il rapporto definisce «estremamente piccola». La California, che è lo Stato

che ha invece una vocazione produttiva per il riso a grana corta, dovrebbe aumentare le superfici solo di 800 ettari, per arrivare a poco più di 202mila ettari. La superficie del riso in California rimane da anni al di sotto dei livelli storicamente massi a produzione. Lo spartiacque è stata la grave siccità nel 2014/15 e 2015/16, che ha ridotto drasticamente le

coltivazioni di riso, con gli agricoltori che hanno preferito cambiare, dedicando le aree tradizionalmente coltivate a riso alla produzione di colture a minor consumo idrico e a maggior

valore aggiunto, come le mandorle. Le stime sono però ancora poco precise. Le superfici reali spesso differiscono in modo significativo

dalle previste, sottolinea il rapporto, poiché cambiano le condizioni meteorologiche che di mercato. Un primo sondaggio Usda sulle reali semine di riso per il 2020/21 sarà condotto all'inizio di giugno.

Ma i risicoltori statunitensi hanno intenzione di ampliare le aree coltivate a riso del 12% nel 2020/21

ASIA/1 Per ora non si sono verificati problemi di approvvigionamento India, la semina procede bene

Con Vietnam e Thailandia alle prese con i blocchi delle esportazioni, gli occhi sono ovviamente puntati sul principale produttore di riso al mondo, l'India. Nuova Delhi ha iniziato a imporre misure restrittive a causa dell'emergenza Covid-19 più tardi degli altri Paesi e, almeno fino ad aprile, non sembra stiano creando problemi di approvvigionamento.

Nonostante le restrizioni, i dati del Ministero dell'Agricoltura mostrano che la semina precoce del raccolto estivo di riso ha coperto il 37% di superficie in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta della semina pre-monsoonica della risaia, con la principale semina di colture khairi (il raccolto d'autunno) da fare dopo l'inizio della pioggia, a giugno. La semina complessiva di riso, legumi, cereali secondari e semi oleosi è circa il 31% più alta dello scorso anno, finora solo stati seminati quasi 5 milioni di ettari (4.880.000 ettari).

L'attività agricola è esentata dalle restrizioni



e il governo ha preso provvedimenti per garantire la disponibilità di fertilizzanti e fitofarmaci per la prossima stagione. Finora, oltre 3 milioni e 200mila ettari di riso sono stati seminati in tutto il Paese, principalmente nell'India orientale: oltre un milione di ettari nel Bengala occidentale, 750mila ettari a Telangana, 300mila ettari a Odisha e 270mila ettari in Assam. L'anno scorso nello stesso periodo erano stati seminati a riso 2.380.000 ettari.

In Australia è a rischio la coltivazione del riso

Con una stagione disastrosa a causa della siccità e gli scambi di riso resi più complicati dall'epidemia di Covid-19, gli australiani potrebbero essere costretti a fare a meno della coltivazione del riso nei prossimi mesi e forse anni. L'allarme lo lancia

un gruppo di esperti australiani, che ricordano come negli ultimi due anni il fabbisogno di riso del Paese sia stato soddisfatto al 95% dalle importazioni. Maryanne Slattery, consulente esperta di acque e irrigazione, punta il dito sulla politica che prevede l'assegnazione delle risorse idriche, via appalto, al miglior offerente. Politica che taglia fuori soggetti economici più deboli come i risicoltori, «mettendo a rischio la food security dell'Australia nel bel mezzo della pandemia», ha detto ai media nazionali. Gli effetti si vedono soprattutto nel bacino del fiume Murray, a sud del Paese, che fino a due anni fa contribuiva a produrre il



60% del fabbisogno nazionale di cereali e latte e che oggi è in ginocchio a causa della siccità. La poca acqua riservata all'agricoltura va a produzioni ad alto valore aggiunto destinate soprattutto alle esportazioni, come la frutta secca. Se la legge non cambia e non si permette ai risicoltori di avere risorse idriche per produrre, dice Slattery, con le interruzioni di spedizioni dall'estero, la fornitura di riso è a rischio. «Per cambiare questo stato di cose ci vuole una forte volontà politica, sfidando i diritti di proprietà sull'acqua» e quindi serve un intervento del governo, conclude Slattery.

ASIA/2 Stanziati 8 miliardi di pesos per acquistare 300mila tonnellate di riso

Filippine, il governo provvede a garantire rifornimenti sufficienti

Secondo il segretario all'Agricoltura William D. Dar, oggi ci sono vari fornitori di riso disponibili sul mercato internazionale, nonostante la sospensione delle esportazioni segnalata da alcuni Paesi come il Vietnam

Il governo delle Filippine ha stanziato 8 miliardi di pesos nazionali (poco meno di 145 milioni di euro) per acquistare 300mila tonnellate di riso con transazioni intergovernative, e garantire che il Paese abbia scorte sufficienti nella pandemia di Covid-19. Con questa

decisione, ha assicurato il ministero dell'Agricoltura, «una carenza di riso è improbabile nel breve periodo». Secondo il segretario all'Agricoltura William D. Dar, oggi ci sono vari fornitori di riso disponibili sul mercato mondiale, nonostante la sospensione delle

esportazioni segnalata da alcuni Paesi come il Vietnam. «C'è molta offerta - ha detto - e abbiamo molti fornitori. L'India offre un contingente per acquisti di governo da 300mila tonnellate e la Birmania non ha ancora chiuso le esportazioni».

Dall'inizio dell'anno, circa 600mila tonnellate di riso sono state importate dal settore privato, mentre 1,3 milioni di tonnellate attendono di entrare nel Paese appena ottenute tutte le autorizzazioni di importazione sanitarie e fitosanitarie, ha aggiunto Dar. Inoltre, il Viet-

nam, nonostante il blocco delle spedizioni, dovrebbe onorare gli impegni già presi. Dar ha confermato che circa 400mila tonnellate di riso arriveranno dal Vietnam dopo la garanzia di Hanoi che onorerà i contratti di fornitura esistenti con gli importatori filippini. «Essendo un buon partner commerciale - ha spiegato Dar - ci hanno fatto capire che avrebbero osservato i contratti che erano stati firmati in precedenza».

Il responsabile della piattaforma per la politica agroalimentare dell'International Rice Research In-



stitute (IRRI), Jean Ballé, ha dichiarato che i fondamenti del mercato mondiale del riso «sono solidi», e «non c'è nessuna ragione per aspettarsi problemi di approvvigionamento» a breve termine. «Gli ultimi raccolti

di riso sono stati buoni o addirittura migliori del previsto a livello globale. Le scorte sono elevate e molto più elevate rispetto a quelle del 2008 e del 2011», ha affermato Ballé in una recente dichiarazione.



Analisi dell'IRRI: «Attenzione ai prezzi»

Nessuna crisi di approvvigionamento in vista nel breve termine, ma attenzione al livello di raccolti e ai blocchi all'export. E' l'analisi degli esperti dell'International Rice Research Institute (IRRI), con sede a Manila. Se «una carenza di riso è improbabile nel breve periodo», scrivono, la situazione è tale che, in un periodo più lungo, shock di produzione e impennata della domanda potrebbero scatenare

una crisi globale dei prezzi. «Decisioni come limitare il flusso di riso all'interno e tra i Paesi, compresi i divieti di esportazione e altre restrizioni commerciali, oppure acquisti eccessivi, possono causare un aumento del prezzo del riso, nonostante i buoni fondamentali del mercato».

Sulla base dell'analisi IRRI, i prezzi mondiali del riso potrebbero salire da almeno il 19% a

un massimo del 52% se i Paesi esportatori, come Vietnam, Cambogia e India, sospendessero le spedizioni. Nel caso in cui al blocco si aggiungessero maggiori importazioni, per esempio dalla Cina, i prezzi mondiali del riso potrebbero raggiungere gli 817 dollari la tonnellata e il prezzo del riso potrebbe salire ben al di sopra del livello massimo raggiunto durante la crisi del 2008.

La Cina è tornata a rimpinguare i magazzini

La Cina ha aumentato gli acquisti statali di riso, rimpinguando scorte che sono già le più abbondanti del mondo. L'arrivo dell'epidemia del Covid-19 ha spinto Pechino ad abbandonare la politica di alleggerimento dei silos che ha caratterizzato tutto il 2019, con il ritorno dai magazzini di Stato al mercato di 12 milioni di tonnellate di riso. In poco più di due mesi, dal 20 gennaio al 31 marzo 2020, il China Grain Reserves Group (CGRG) che gestisce

le riserve di cereali amministrato a livello centrale, ha "liberato" 10,14 milioni di tonnellate di riso per stabilizzare l'offerta di mercato nel bel mezzo dell'epidemia, facendo registrare un aumento del 43% rispetto a un anno fa. Per compensare, la Repubblica popolare ha ricominciato ad acquistare sui mercati. Alla fine di marzo, il Cgrg aveva acquistato 22,08 milioni di tonnellate di riso di media e tarda stagione ai prezzi minimi di acquisto

dal raccolto autunnale dell'anno scorso, con un aumento di 350mila tonnellate rispetto allo stesso periodo del 2019. La produzione totale cinese è composta da riso precoce, estivo e autunnale. Le colture di cereali autunnali rappresentano la maggior parte della produzione. La Cina ha visto la sua produzione di cereali raggiungere un livello record di 664 milioni di tonnellate l'anno scorso, di cui circa 145 milioni di tonnellate di riso.



RAVARO

CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-1:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/5546 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO AGEA ha assegnato la gara per la fornitura di riso lavorato Lungo A agli indigeni

Trasferimenti superiori a quelli di un anno fa: crescono i Lunghi

Nel mese di aprile AGEA ha pubblicato la gara per la fornitura di riso lavorato Lungo A agli indigeni con un budget di 4,8 milioni di euro.

Il 21 aprile si è tenuta la gara e una parte della fornitura verrà effettuata con il prodotto della campagna attuale.

Nelle ultime quattro settimane l'attività di trasferimenti ha avuto un'accelerazione, mentre rallentava nello stesso periodo dell'anno scorso, con il risultato che il dato progressivo della campagna, aggiornato al 21 aprile, ha superato quello di un anno fa, una situazione che non si verificava dal 10 settembre 2019. Ora, i trasferimenti della campagna sono superiori a quelli di un anno fa di circa 36.800 tonnellate (+3%), con maggiori transazioni per i Lunghi B (+52.500 t) e per i Lunghi A (+45.200 t), mentre risultano in calo i Tondi (-52.100 t) e i Medi (-9.200 t).

Per quanto riguarda i prezzi del riso si segnala che le piazze di Mortara e di Pavia risultano ancora chiuse per il Covid-19. Nell'ultimo mese solo la quotazione del Selenio è risultata in calo (-25 €/t) presso le piazze di Vercelli e Novara, mentre tutte le altre quotazioni hanno fatto segnare degli incrementi con punte di 95 euro alla tonnellata per il gruppo Arborio - Volano a Vercelli e di 90 euro alla tonnellata sempre per il gruppo Arborio - Volano a Novara.

In base ai titoli rilasciati dal Ministero dello Sviluppo Economico emerge un'accelerazione dell'export che ha portato il dato progressivo della campagna a circa 79.300 tonnellate, base lavoro, tuttavia, rispetto all'anno scorso risulta ancora un calo di circa 1.600 tonnellate (-2%).

La consegna verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornata a gennaio 2020, si attestano a quasi 216.000 tonnellate, base lavoro, con un calo di circa 13.000 tonnellate per il Lungo B, mentre risultano in aumento di circa 1.800 tonnellate le consegne di riso Medio/Lungo A.

I flussi sono aumentati

verso la Francia (+3.256 t), la Repubblica Ceca (+836 t) e i Paesi Bassi (+798 t), mentre sono calati verso il Regno Unito (-7.775 t), la Polonia (-3.815 t) e il Belgio (-2.061 t).

Sul fronte delle importazioni i flussi della campagna si attestano a quasi 64.100 tonnellate, base lavoro, con un calo di circa 15.200 tonnellate (-19%) rispetto al dato della campagna precedente.

Unione europea

In base agli ultimi dati pubblicati dalla Commissione europea, le importazioni della campagna attuale si collocano a circa 87.000 tonnellate, con un calo di circa 52.100 tonnellate (-6%) rispetto a un anno fa.

Nell'ultimo mese le importazioni hanno riguardato un volume record di circa 192.000 tonnellate, probabilmente dovuto all'esigen-

za degli importatori di fare scorta prima che scattassero le limitazioni all'export di Paesi chiave come Vietnam, Cambogia e Myanmar.

Le importazioni di riso semilavorato e lavorato proveniente dalla Cambogia e dal Myanmar si sono attestate a quasi 191.200 tonnellate, in calo di 63.400 tonnellate (-25%) rispetto alla scorsa campagna. Sul lato dell'export risulta un volume di circa 184.000 tonnellate, base lavoro, con un aumento di circa 4.500 tonnellate (+2,5%) rispetto alla campagna precedente.

TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 21/4/2020

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	114.290	83.212	72,81%	31.068
Centaurio	75.385	60.439	80,17%	14.946
Alpi	189.057	142.794	75,52%	46.263
TOTALE TONDO	376.722	286.445	75,89%	90.277
Loto	21.787	14.283	65,19%	7.504
Pulitano-Arigo	682	499	62,90%	253
Volano Milano	20.279	14.576	71,88%	5.703
Viora Medio	7.319	3.083	42,12%	4.236
TOTALE MEDIO	50.867	32.891	64,69%	17.976
Loto-Archie	275.446	187.265	67,99%	88.181
S. Andrea	21.393	15.056	70,38%	6.337
Roma	98.573	53.309	54,01%	5.264
Bado	65.536	38.864	59,31%	7.772
Achiorio-Volano	137.553	101.455	73,79%	36.098
Carnaroli	118.233	84.291	71,29%	33.942
Viora Lungo A	24.557	16.195	65,95%	8.362
TOTALE LUNGO A	782.391	518.435	66,27%	263.956
TOTALE LUNGO B	429.084	306.990	71,56%	119.489
TOTALE GENERALE	1.591.264	1.141.766	71,80%	449.498

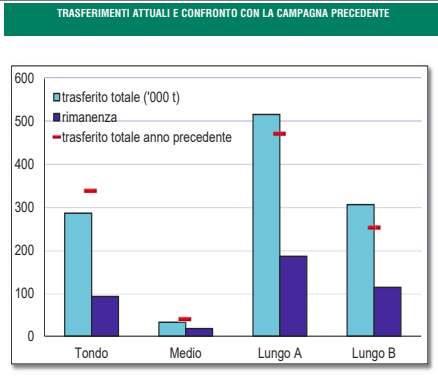
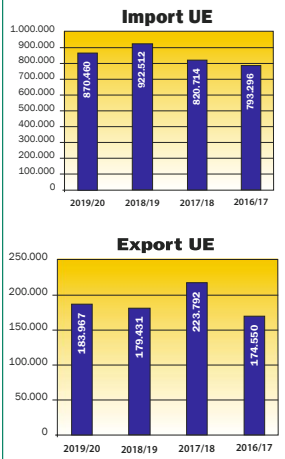
Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

LE CAMPAGNE PRECEDENTI

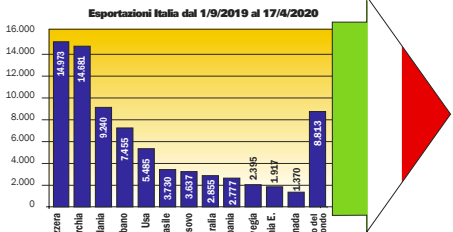
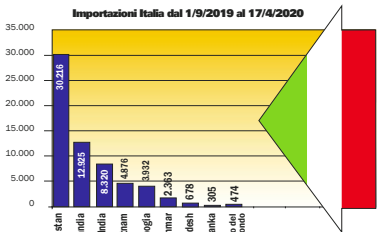
2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.321	338.503	84,77%
Medio	65.934	41.469	62,89%
Lungo A	684.611	471.294	68,84%
Lungo B	375.259	253.746	67,62%
TOTALE	1.525.125	1.105.012	72,45%
2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	347.436	71,36%
Medio	66.025	40.590	61,48%
Lungo A	757.011	533.752	70,51%
Lungo B	332.162	238.134	71,99%
TOTALE	1.642.101	1.159.912	70,64%
2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	331.512	63,86%
Medio	57.106	33.967	59,48%
Lungo A	823.948	486.554	59,05%
Lungo B	261.911	172.967	66,04%
TOTALE	1.662.075	1.025.000	61,67%

IMPORT & EXPORT UE		TITOLI AGREX RILASCIATI DAL 1/9/2019 AL 19/4/2020	
EFFETTIVO SOGGANATO DAL 1/9/2019 AL 19/4/2020		(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato - Risoni incluso)	
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	176.658	Italia	72.843
Francia	135.766	Grecia	43.458
Paesi Bassi	121.881	Bulgaria	19.428
Germania	66.158	Spagna	13.565
Italia	64.572	Portogallo	10.722
Belgio	55.069	Romania	6.204
Portogallo	48.358	Lituania	5.643
Spagna	40.360	Belgio	1.979
Bulgaria	26.778	Rep. Ceca	1.737
Polonia	25.888	Germania	1.711
Rep. Ceca	25.428	Polonia	1.546
Svevia	20.378	Altri UE	5.131
Altri UE	61.155	TOTALE	183.987
TOTALE	870.460		
Rotture di riso			

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA								
Risoni	30/3/2020		6/4/2020		13/4/2020		20/4/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	355	375	360	380	360	380	360	380
Balilla-Centauro	360	375	365	380	365	380	365	380
Selenio	390	415	380	405	365	390	365	390
Lido e similari	320	330	330	340	365	375	365	375
Loto	340	360	350	370	360	380	360	380
Augusto	330	350	350	370	360	380	360	380
Dardo, Luna CL e similari	320	330	330	340	365	375	365	375
S. Andrea	400	415	415	430	445	460	445	460
Baldo	410	425	430	445	455	470	455	470
Roma	360	380	380	400	420	440	420	440
Arborio-Volano	360	380	390	410	450	470	450	470
Carnaroli	395	430	415	450	445	480	445	480
Lungo B	275	285	285	295	320	330	320	330

Chiusura per festività

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	31/3/2020		7/4/2020		14/4/2020		21/4/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	370	380	375	385	375	385	375	385
Sole CL	362	380	367	385	367	385	367	385
Selenio e similari	385	410	375	400	360	385	360	385
Typo Ribe	326	336	356	376	365	385	365	385
Loto* e similari	346	366	356	376	356	376	356	376
Augusto	365	375	375	385	375	385	375	385
S. Andrea e similari	415	435	415	435	445	465	460	480
Roma e similari	365	385	410	430	445	465	450	477
Baldo* e similari	422	432	457	447	467	477	470	485
Arborio-Volano	375	385	435	445	470	480	470	480
Carnaroli e similari	400	455	430	480	480	490	480	490
Lungo B	275	285	315	325	322	332	327	337

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammeo - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA					
Risoni	25/3/2020		8/4/2020		15/4/2020
	Min	Max	Min	Max	Max
Sole e similari					
Centauro (origino)					
Selenio					
Lido-Flipper e sim.					
Piatano-Argo					
Vialone Nano					
S. Andrea					
Loto e Nembo					
Dardo-Luna CL e sim.					
Augusto					
Roma					
Baldo					
Arborio-Volano					
Carnaroli					
Similari dei Carnaroli					
Lungo B					

Le rilevazioni dei prezzi sono state sospese sino a data da destinarsi

BORSA DI MORTARA					
Risoni	27/3/2020		10/4/2020		17/4/2020
	Min	Max	Min	Max	Max
Sole e similari					
Selenio					
Centauro					
Vialone Nano					
S. Andrea					
Loto					
Dardo-Luna CL e sim.					
Augusto					
Roma e sim.					
Baldo e sim.					
Arborio-Volano					
Carnaroli					
Cararaggio e similari					
Lungo B					

Le rilevazioni dei prezzi sono state sospese sino a data da destinarsi

BORSA DI MILANO								
Lavorati	31/3/2020		7/4/2020		14/4/2020		21/4/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	909	954	1055	1100	1055	1100	1055	1100
Roma	885	935	970	1020	970	1020	1040	1090
Baldo	975	1035	975	1035	975	1035	1030	1090
Ribe	825	865	905	925	905	925	905	925
S. Andrea	960	990	990	1020	990	1020	1040	1070
Lungo B	680	710	740	770	740	770	740	770
Vialone Nano	1350	1410	1380	1440	1380	1440	1380	1440
Padano - Argo	845	945	845	945	845	945	845	945
Lido e similari	915	845	885	915	885	915	885	915
Orignario - Comune	970	990	970	990	970	990	970	990
Carnaroli	1015	1040	1055	1100	1055	1100	1075	1120
Parbolled Ribe	935	965	1005	1035	1005	1035	1005	1035
Parbolled Lungo B	780	810	840	870	840	870	840	870
Parbolled Baldo	1045	1105	1045	1105	1045	1105	1100	1160

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmedia Group SpA
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pizzi
 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it
 Reg. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmedia Group SpA
 Proprietà: Ente Nazionale Risi
 Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
 Pubblica:ri
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
 pubblica@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
 Grafica Novaresa
 Via Marelli, 2
 29030 San Pietro Misero (PC)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 20 aprile 2020
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
 dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazione a sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e raggiungimento) da parte del titolare.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, rati da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
19/20 (aggiornamento al 31/1/2020)	71.890	2.913	41.645	99.476	215.924
19/19 (aggiornamento al 31/1/2019)	86.532	3.420	39.363	99.595	228.910
differenza	-14,642	-507	2.282	-119	-12.986
differenza in %	-16,92%	-14,82%	5,60%	-0,12%	-5,67%
17/18 (aggiornamento al 31/1/2018)	94.893	3.907	42.614	83.225	234.639

	Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
Prime 10 destinazioni	FRANCIA	55.105	51.849	3.256
	GERMANIA	48.676	49.223	-547
	REGNO UNITO	24.157	31.932	-7.775
	BELGIO/LUSSEMBURGO	13.340	15.407	-2.067
	PAESI BASSI	10.295	9.497	798
	REP. CECIA	10.168	9.322	836
	POLONIA	9.272	13.087	-3.815
	AUSTRIA	8.006	7.730	276
	UNGHERIA	5.602	6.531	-929
	FINLANDIA	5.119	4.579	540



**ADESSO
È TUTTO PIÙ FACILE**

Loyant™ 2.0

Rinskor™ active

ERBICIDA

Riso

Nuovo erbicida selettivo per il controllo delle infestanti del riso sia resistenti (giavoni, zigolo e alisma) che difficili (eterantera). Adatto per tutte le varietà (convenzionali e tolleranti agli erbicidi); può essere usato sia nella semina in acqua che in quella interrata a file.

- Ampio spettro d'azione
- Molto efficace su infestanti resistenti
- Fondamentale per il diserbo delle malerbe più difficili
- Non interferisce sul controllo del riso crodo